TRIESTE, Sabato 25 luglio 1942
Fondazione: 1881 - Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7034
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale) al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 4-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

ROSTOV È CADUTA

La resistenza infranta nella grande ansa del Don

VIVACI COMBATTIMENTI IN EGITTO

I prigionieri salgono a oltre 1000 - Il terzo battaglione del 61.o reggimento fanteria citato all'ordine del giorno dal Maresciallo Rommel - 18 velivoli inglesi abbattuti

L'oasi di Siwa occupata dalle nostre truppe

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 24 luglio 1942-XX: Bollettino 787:

Nella regione di El Alamein sono continuati vivaci combattimenti, nel corso dei quali il nemico ha subito nuove perdite: il numero dei prigionieri è salito ad oltre 1000.

Nostri reparti fin dal giorno 20 corrente hanno raggiunto ed occupato l'oasi di Siwa nel territorio occidentale egiziano.

Nella dura lotta del giorno 22, combattendo brillantemente a fianco di unità del Corpo tedesco Africa, si è distinto il 3.o Battaglione del 61.o Reggimento Fanteria «Trento». Nelle azioni dei giorni scorsi si è particolarmente segnalato, alla testa del suo 65.o Reggimento Fanteria «Trieste», il colonnello Gerardo Valarini.

L'attività dell'Arma aerea è stata ieri rilevante e frequenti scontri si sono svolti fra le opposte formazioni da caccia: 3 «Spitfire» e 3 «Curtiss» venivano abbattuti dagli aviatori tedeschi. Il nemico, che ha tentato senza successo attacchi di disturbo su taluni centri delle nostre retrovie, ha perduto 6 apparecchi nel cielo di Bengasi, 2 ad opera dei nostri cacciatori, 2 delle batterie contraeree della piazza; 2 precipitavano inoltre al suolo colpiti dalle artiglierie di unità germaniche. Alcuni degli equipaggi, lanciatisi col paracadute, sono stati catturati. Un nostro aereo non ha fatto ritorno alla base.

Su Malta le operazioni dei bombardieri dell'Asse sono state proseguite con successo; 4 velivoli britannici venivano distrutti dalla caccia tedesca; 2 dalla nostra.

L'encomio di Rommel

Il Feldmaresciallo Rommel ha inscritto nell'ordine del giorno del 23 corrente il seguente encomio:

«Al terzo battaglione del 61.o reggimento fanteria «Trento» per il valoroso contegno dimostrato in occasione dell'attacco nemico sferrato da carri armati la sera del 22 luglio, esprimo il mio particolare riconoscimento. Il battaglione ha particolarmente contribuito al successo di questa giornata, battendosi assieme ai reparti tedeschi, secondo la provata consuetudine di armi. — Rommel».

Il Comunicato tedesco

Berlino, 24

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto dice:

In Egitto continuano i violenti combattimenti sulle posizioni di El Alamein. L'oasi di Siwa è stata occupata da truppe italiane. Formazioni dell'Arma aerea germanica e italiana sono intervenute nuovamente con particolare successo nei combattimenti. In duelli aerei ed ad opera dell'artiglieria contraerea, durante attacchi sull'isola di Malta, sono stati abbattuti 18 apparecchi nemici.

Un poderoso caposaldo

Roma, 24

L'oasi di Siwa occupata dalle truppe italiane si trova «approssimativamente a 120 km. a sud-est di Giarabub e a 280 km. a meridione della costa e faceva sistema con le fortificazioni di Marsa Matruh di cui costituiva il poderoso prolungamento a sud-ovest. E' la principale oasi del deserto occidentale egiziano e gli Inglesi ne avevano fatto un munitissimo caposaldo della difesa di tutta la zona della valle del Nilo dalla parte della grande depressione desertica. La sua importanza strategica era di primissimo ordine [illegible] posizione privilegiata che ne faceva la chiave di [illegible] da svolgersi nel deserto.

Da Siwa parte la strada che conduce a Marsa Matruh e partono le piste che si irradiano verso Giarabub, verso El Bawiti e Quara da cui si diparte la strada automobilistica e carovaniera per il Cairo. L'oasi è stata una grande base per l'aviazione inglese; il suo campo di aviazione era attrezzatissimo con tutte le installazioni, i depositi e le rimesse. Siwa, celebre per il suo tempio di Giove Ammone è un'oasi lunga 6 km. e larga da 1 a 5 km.; possiede acqua pura, sorgenti calde e una miniera di zolfo: è famosissima la cosiddetta «fontana del sole». L'oasi è, infatti, un mare di palme il cui numero si fa salire a circa 160.000. Ora sull'oasi, per tanto tempo tenuta dagli Inglesi, sventola il tricolore.

Auchinlek deve stare con gli occhi bene aperti

Stoccolma, 24

Il corrispondente londinese del. l'*Allehanda* ha raccolto, nelle sfere della City, l'impressione che gli sforzi militari in Egitto debbono essere considerati con molta circospezione. Nelle stesse sfere si dice che il Comando italo-germanico potrebbe riservare agli alleati delle sgradite sorprese e che, pertanto, Auchinlek deve stare con gli occhi bene aperti. «Per arrestare l'avanzata dell'Asse, ha dichiarato un alto ufficiale dell'Esercito, ci vuole una vittoria».

Il Governo nordamericano ha invitato i Comandi della R. A. F. a richiamare tutti gli allievi piloti che si trovano nelle scuole di pilotaggio negli Stati Uniti. Tale provvedimento ha dolorosamente meravigliato il Comando della R. A. F., il quale dovrà ora accontentarsi di quel numero di piloti che possono uscire dalle poche scuole inglesi e da quelle canadesi.

A Londra non si riesce a spiegare il provvedimento e si teme che gli Stati Uniti non vogliano mettere i piloti inglesi al corrente dei più recenti apparecchi costruiti nelle officine americane.

La ritirata dei rossi oltre Rostov

Budapest, 24

Le notizie che giungono da Ankara sulla ritirata sovietica nel settore di Rostov pongono in maggiore rilievo il grottesco della nuova campagna che gli Anglosassoni tentano di svolgere ora in Turchia, campagna di cui parlano gli odierni dispacci da quella Capitale. Attraverso le stesse notizie sovietiche si apprende che i Russi si sono dovuti ritirare dal settore di Novocerkask, a una quarantina di chilometri oltre Rostov. I Russi giustificano la nuova ritirata come una manovra necessaria per impedire l'accerchiamento di grandi forze.

La propaganda anglosassone in Turchia tenta di sminuire la portata dell'azione tedesca, ma non c'è nessun Turco ormai che presti fede a quanto diffondono i servizi propagandistici anglosassoni. Sono i bolscevichi tra l'altro che smentiscono in pieno quanto affermano i loro alleati.

Sintomatiche parole della "Pravda,,

Tokio, 24

L'Agenzia *Domei* segnala da Londra un significativo editoriale della *Pravda* che invita a una maggiore produzione nelle torbiere e nelle miniere di carbone nell'Oriente allo scopo di fronteggiare la mancanza di minerale che si è verificata per l'occupazione da parte dell'Asse del bacino del Donez. Le autorità delle Repubbliche autonome sovietiche devono creare una immediata autarchia dei combustibili, evitando il trasporto dei medesimi mediante le strade ferrate, salvo che i combustibili siano diretti a industrie metallurgiche e chimiche.

SOTTO LA PRESIDENZA DEL DUCE

Lo sblocco del vino

deciso dal Comitato approvvigionamenti

Soddisfacente andamento dell'ammasso granario

Roma, 24

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, dalle ore 17 alle ore 19.30 del 23 luglio e dalle ore 10 alle 13 del 24. Erano presenti: il Segretario del Partito, i ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i sottosegretari agli Interni e alle Fabbricazioni di guerra, i sottosegretari Putzolu, Pascolato ed Amicucci; il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il direttore della Confederazione fascista degli industriali, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, il Commissario generale per la pesca, il generale Matteo Roux, direttore dei servizi logistici al Ministero della Guerra; il comandante generale della Milizia nazionale forestale e il presidente dell'Ente della cooperazione. Segretario del Comitato il cons. naz. Augusto Venturi.

Situazione annonaria e piano della produzione agricola

Il ministro dell'Agricoltura ha svolto un'ampia relazione sulla situazione annonaria. Egli ha illustrato l'andamento della campagna granaria 1941-42, conclusasi con le operazioni di saldatura svoltesi in conformità ai programmi tempestivamente predisposti, con la prevista regolarità. Ha poi riferito intorno all'andamento degli ammassi, all'osservanza delle norme a suo tempo predisposte per il conferimento del grano e sul funzionamento dei relativi servizi di controllo.

Il Comitato ha preso atto che gli agricoltori, con alta disciplina fascista e fervido spirito patriottico, osservano le disposizioni concernenti l'ammasso, il quale procede con un ritmo che deve considerarsi soddisfacente.

Il Comitato ha anche preso atto del fervore con cui i produttori hanno accolto le disposizioni adottate per l'incremento delle seconde colture del granoturco, delle patate e dei fagiolini, attraverso le quali viene favorito l'allevamento zootecnico, nello stesso tempo che si aumenta la produzione di generi alimentari di largo consumo.

Il ministro dell'Agricoltura ha poi riferito intorno al piano della produzione agricola per il 1942-1943 predisposto dal Ministero, e successivamente esaminato, discusso ed approvato dalle Corporazioni a ciclo agricolo, ed intorno al provvedimento legislativo di prossima emanazione, con il quale si provvede a dettare le norme relative all'esecuzione del piano stesso per parte dei rurali italiani. Gli Enti economici dell'agricoltura, recentemente riordinati e resi più agili ed efficienti, saranno il principale strumento, attraverso il quale il Ministero, mediante la collaborazione delle categorie interessate, attuerà il piano stesso destinato a potenziare lo sfruttamento della superficie agraria italiana in relazione soprattutto alle necessità dell'alimentazione.

Approvvigionamento dell'alcoole

Il Comitato ha espresso il suo compiacimento per l'inizio dell'applicazione integrale della disciplina della produzione nel campo agricolo, scorgendo in tale disciplina un elemento fondamentale di quel «piano regolatore dell'economia italiana» che il Duce additò nel suo discorso all'assemblea delle Corporazioni del 23 marzo 1936-XIV come indispensabile strumento dell'autarchia e quindi dell'indipendenza politica e della potenza della Nazione.

Il Comitato, constatato che il fabbisogno per la distillazione e per le Forze Armate è stato integralmente coperto, allo scopo di consentire il rapido smaltimento delle partite ancora vincolate, e dato l'avvicinarsi della vendemmia, ha deliberato lo sblocco immediato di tutto il vino non impegnato da regolari contratti, riservandosi di concretare, in tempo utile, le norme disciplinari per la prossima campagna, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione ed i prezzi. Restano frattanto immutati i prezzi massimi alla produzione ed al consumo determinati dalle disposizioni vigenti.

Il ministro delle Corporazioni ha poi riferito al Comitato sui lavori e le proposte del Comitato corporativo dell'alcoole, circa l'approvvigionamento di tale prodotto per le esigenze belliche e per quelle civili strettamente indispensabili per la annata 1942-1943. Il Comitato, dopo ampie discussioni, ha determinato i quantitativi di bietole e di vino che in relazione alle necessità di guerra dovranno anche quest'anno essere avviate alla distillazione, dando mandato ai Ministeri competenti di provvedere alla attuazione della deliberazione nella sfera della propria competenza.

Subaffitti ed affitti di locali mobiliati

Su proposta del ministro per le Corporazioni, il Comitato ha deciso l'emanazione di un provvedimento atto a disciplinare i canoni corrisposti per interi appartamenti come per camere, dati in subaffitto sia vuoti che mobiliati nonchè per appartamenti o camere affittati ammobiliati direttamente dal proprietari.

Il provvedimento prevede che in aggiunta alle disposizioni del blocco dei prezzi sia data facoltà agli inquilini di richiedere ad apposita commissione la revisione dei canoni corrisposti nei casi sopra elencati, quando i canoni stessi eccedano determinate proporzioni, tenuto conto della durata del subaffitto, del valore del mobilio e degli effetti d'uso di cui i locali siano forniti, nei confronti del canone di affitto pagato dal locatore che subaffitta o, nel caso di locali mobiliati affittati, direttamente dal proprietario, nei confronti del canone legalmente praticabile per l'affitto dei locali vuoti. Il provvedimento prevede anche la nullità di diritto di qualsiasi obbligo di pagamento imposto all'inquilino e subinquilino a titolo di «buon ingresso», «buona uscita» o sotto analoghe denominazioni a favore di chiunque.

Contratti d'appalto di servizi pubblici

Su proposta del ministro degli Interni, il Comitato ha deciso l'emanazione di un provvedimento che, per assicurare la continuità del funzionamento dei servizi pubblici affidati dai Comuni e dalle provincie all'industria privata dà facoltà agli Enti in parola di prorogare i relativi contratti fino a 6 mesi dopo la cessazione dello stato di guerra. Tali contratti potranno essere riveduti dopo la proroga in relazione a variazioni che si siano verificate nel costo o nei proventi dei servizi. In tale revisione, però, sarà tenuto conto soltanto dei prezzi massimi ufficiali, ed in loro mancanza, dei prezzi praticati al 30 luglio 1940-XVIII. In ogni caso non è ammessa la revisione delle tariffe dei servizi stessi per il pubblico. In caso di contestazione su richieste di revisione, la decisione è demandata ad un collegio arbitrale.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti i ministri Pareschi, di Revel, Ricci, Riccardi, i sottosegretari Buffarini, Pascolato, Amicucci e Favagrossa, il segretario del Comitato Augusto Venturi, il gen. Matteo Roux il Luogotenente generale Enzo Chierici, i cons. naz. Frattari, Molfino, Bignardi, Paladino, Landi e il prof. Balella.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il giorno 10 agosto alle ore 17.

Tra le decisioni adottate dal Comitato interministeriale va rilevata in modo particolare quella riguardante lo sblocco del vino. Il settore della produzione vinicola è stato oggetto di una speciale disciplina che assicurasse anzitutto il fabbisogno delle Forze Armate e il contingente richiesto per la distillazione. A questi scopi si provvide a bloccare il prodotto, riservando al consumo civile quella parte non necessaria ai preminenti bisogni ai quali si è accennato più sopra. Tale disciplina ha consentito di raggiungere appieno gli obiettivi. Ora in vista della vendemmia della stagione 1942-1943, allo scopo di far sì che vengano smaltite per il normale consumo le partite di vino soggette a vincolo, il Comitato ne ha deciso lo sblocco immediato. Così tutto il vino a disposizione dei produttori sarà immesso nel mercato a disposizione del popolo consumatore. E' ovvio aggiungere che la disciplina dei prezzi del vino resterà immutata e pertanto non sarà consentito nessuno sfasamento.

Disperato appello di Radio Mosca

Roma, 24

Benchè il Comando sovietico non dia ancora notizie sulle vittoriose operazioni delle truppe germaniche nel bacino del Don nè sulla disfatta delle proprie truppe in tutto il settore meridionale del fronte occidentale, la estrema gravità della situazione traspare da un disperato appello al popolo russo lanciato oggi nel pomeriggio dalla Radio Mosca.

«Il paese è in pericolo, dice l'appello, il nemico ha raccolto tutte le riserve per l'attacco per penetrare sempre più profondamente nel nostro Paese. Dobbiamo tutti fermare l'avanzata del nemico opponendo il baluardo dei nostri petti».

La paradossale tesi del segretario di Stato americano

Roma, 24

Il segretario di Stato nordamericano, Hull, ha rivolto la notte scorsa un lungo messaggio radiofonico alla Nazione, in cui, dopo aver una volta ancora denunciato [illegible] per conquistare il mondo, ha fatto l'esaltazione delle qualità e delle virtù del popolo americano, che ha paragonato ad una fonte di luce che deve rompere l'oscurantismo imperante dalle Potenze del Tripartito. Esso ha quindi — secondo Hull — [illegible] condotta a termine [illegible] a riorganizzazione di tutte le Nazioni nel dopo guerra.

Egli ha sostenuto che gli Stati Uniti non hanno mai [illegible] perchè attaccati [illegible] che essi sono stati obbligati a combattere. Tuttavia egli [illegible] che l'America ha fatto «volontariamente» tutti i sacrifici possibili per aiutare l'Inghilterra ed i suoi alleati. [illegible] dichiarando che gli Stati Uniti hanno sempre incoraggiato ed aiutato coloro che aspirano alla libertà ed hanno sempre francamente fatto onore alle loro promesse. [illegible] Cuba, le Filippine e in ogni altro luogo dove se ne è presentata la necessità.

Ha poi rilevato che gli Stati Uniti non possono vincere la guerra restando sulle loro frontiere e [illegible] attacchi temporanei [illegible] occupanti [illegible] tracciato [illegible] per la [illegible] di importanza [illegible] dovranno [illegible] essere van[illegible] all'u[illegible] constatato [illegible] più im[illegible] la [illegible] presto

La "porta del Caucaso,, sfondata

I rossi hanno sgomberato Novocerkask - Attacchi sovietici infranti a nord ovest di Voronesc, sul fronte del Volkov e davanti a Leningrado

Berlino, 24

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Come comunicato con Bollettino straordinario, truppe dell'Esercito germanico, delle S.S. e formazioni slovacche, appoggiate in maniera preminente dall'Arma aerea, hanno sfondato su tutto il fronte le posizioni difensive poderosamente fortificate e profondamente articolate di Rostov e, dopo duri combattimenti, hanno conquistato d'assalto la città, importante quale centro di comunicazioni e quale centro portuale. Il rastrellamento della città dai resti del nemico è ancora in corso.

Nella grande ansa del Don, Divisioni di fanteria e formazioni celeri hanno vinto la resistenza di truppe sovietiche di recente mandate in linea. 69 carri armati e 29 cannoni sono ivi stati annientati.

A nord-ovest di Voronesc, poderosi attacchi nemici sono stati stroncati in contrattacco. Formazioni aeree da combattimento e da picchiata sono intervenute nei combattimenti terrestri ed hanno inflitto gravi perdite ai Sovieti.

Sul fronte del Volkov e davanti a Leningrado si sono infranti rinnovati attacchi nemici. Posizioni di seconda linea sono state distrutte dal fuoco d'artiglieria.

Sul fronte del Mar Glaciale, l'Arma aerea ha martellato con buon risultato posti d'ancoraggio di sommergibili e d'impianti militari del porto militare di Pljarnowe.

I Sovietici hanno perduto nella giornata di ieri 83 velivoli. 7 nostri apparecchi sono andati perduti.

Nella lotta contro la Granbretagna, l'Arma aerea ha centrato durante attacchi diurni e notturni bombe in pieno su fabbriche dell'industria aeronautica bellica, su aerodromi e su altri impianti di importanza bellica dell'Inghilterra centrale e orientale.

Sulle coste dei territori occupati, in Occidente, il nemico ha perduto nella giornata di ieri 9 velivoli. Un attacco diurno di disturbo britannico su una località nella zona di confine della Germania occidentale ed attacchi del nemico nella scorsa notte, soprattutto sulla città di Duisburg, hanno provocato perdite tra la popolazione civile. Si sono verificati incendi e distruzione principalmente in quartieri abitati e in edifici pubblici. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno fatto precipitare 6 dei bombardieri attaccanti.

Alcuni apparecchi da bombardamento sovietici hanno compiuto intorno alla mezzanotte attacchi di disturbo senza risultati contro la regione della Prussia orientale. Il nemico ha quivi perduto 1 apparecchio.

L'occupazione di Rostov, a giudizio di questi osservatori militari, ha un'importanza che per il momento non è possibile indicare interamente. Ma si intenderà del tutto quando l'occupazione sarà entrata decisamente nella nuova fase di cui si sono già intravveduti gli sviluppi. Questi sviluppi si sono intravvisti tre giorni fa quando il bollettino dell'Alto Comando germanico informava che forze tedesche ed alleate avevano passato il corso inferiore del Don e precisamente a sud della confluenza col Donez. Intravvedere non significa vedere. Al qual proposito, è stato dichiarato da fonte competente militare, non sarà superfluo rilevare il carattere locale che per intanto riveste ancora la testa di ponte creata sulla riva sinistra del Don. Superfluo invece spiegare perchè circa i presumibili sviluppi della grande offensiva in questo momento si mantenga il più rigoroso riserbo.

La situazione a Voronesc

Dalla medesima fonte è stato dichiarato poi che l'intero territorio tra il Donez e il Don eccettuato l'ultimo tratto orientale dell'ansa, dove come riferisce l'odierno Bollettino «Divisioni di fanteria e formazioni celeri hanno spezzato la resistenza nemica distruggendo 69 carri armati e 29 cannoni», è occupato dalle Divisioni vittoriose. Ecco perchè l'espugnazione di Rostov e l'eliminazione della superstite resistenza nemica ad est del fiume Cir sta ad indicare che un'altra fase di operazioni si è conclusa.

Quanto alla testa di ponte di Voronesc si sottolinea che altri violentissimi attacchi sovietici sono stati respinti. Si informa infine che per evitare inutili sacrifici al contingente che si trova sulla riva sinistra del Don, sempre nella zona di Voronesc, è stato ritirato su quella destra.

Come è facile immaginare, la notizia della rioccupazione di Rostov ha suscitato in Germania il più vivo entusiasmo. E' evidente — si osserva — che la nuova vittoria conclude una fase delle vittoriose operazioni e un'altra ne schiude che appare suscettibile di ancora più vasti sviluppi. Non per nulla Rostov è chiamata «la porta del Caucaso». E' un centro di vitale importanza e i bolscevichi lo avevano trasformato in una poderosa piazzaforte, evidentemente nella speranza e in ogni caso col proposito di difenderla sino all'ultimo. Ma le armi tedesche e alleate hanno saputo ancora questa volta spezzare la resistenza del nemico, travolgere qualsiasi ostacolo e raggiungere infine l'obiettivo prestabilito.

Secondo gli ultimi dispacci dal fronte le truppe tedesche e alleate hanno compiuto oggi un importante progresso, specialmente nell'ultimo tratto dell'ansa del Don. Gli stessi Sovietici informano stasera di aver sgomberato Novocerkask e che a Zymliansk sono in corso combattimenti poichè «i Tedeschi tentano a tutti i costi di varcare il Don».

Confetti avvelenati

Il *D. N. B.* apprende che nelle ultime 24 ore il nemico ha subito perdite gravissime. Un tentativo di contrastare l'offensiva di una Divisione blindata nell'ansa del Don è costato la perdita di 3000 uomini e di una cinquantina di carri armati.

Oggetto di viva attenzione è quanto riferisce stasera un inviato speciale di guerra, Kurt Homfeld che informa che negli ultimi giorni apparecchi russi volando a bassa quota hanno lanciato notevoli quantità di confetti avvelenati e asciugamani che venendo a contatto della pelle producono gravi ustioni. Hanno lanciato anche degli oggetti che possono scoppiare tra le mani, come orologi e matite. «Tutti questi oggetti — scrive questo inviato speciale — portano ben visibili scritte tedesche. I nostri soldati si guardano bene dal raccoglierli. Chi si affretta invece a raccoglierli è la popolazione civile; decine di persone sono rimaste morte o gravemente ferite».

Bisanzio

Le polemiche che in questi giorni si stanno svolgendo negli ambienti politici inglesi — Parlamento e giornalismo — dimostrano come meglio non sarebbe possibile il grado di decadenza a cui l'Impero britannico è arrivato. Due mondi, distantissimi fra loro per tradizioni, interessi e mentalità: il popolo, da un lato, assente, abulico, ignorante di ogni cosa e rassegnato; la classe dirigente, dall'altro, presuntuosa, chiacchierona, egotistica, pronta a dare lezioni e consigli a tutta l'umanità, ma incapace di darne uno solo a sè stessa; questi due mondi, dicevamo, fra loro distantissimi, ormai si sono unitamente abbandonati alla comune corrente che li trasporta verso il baratro senza possibilità di scampo.

L'impotenza dell'Inghilterra, confinante col tradimento verso i propri soci e alleati in questa guerra, risultava già chiara dopo il modo come era stata trattata la Polonia al principio. Adesso, mentre le armate di Timocenko crollano a una a una, sotto i colpi delle Forze armate dell'Asse, Londra — novella Bisanzio — non si scosta di un millimetro dal suo tradizionale atteggiamento, che è questo: riempire il mondo di vane chiacchiere, esaltare il costume liberale, che permette di discutere apertamente le proprie e le altrui sciagure, ma in quanto a fatti, che non siano un minimo invio di materiale, una specie di superfluo dell'ancora opulenta imbandigione britannica, il piano è di restare ben chiusa nel più cinico assenteismo.

Dove e quando gl'Inglesi si batteranno come si battono Tedeschi, Italiani, Romeni, Finlandesi, Slovacchi, Ungheresi, Croati, ecc., come si battono i Russi e le genti di colore che credono nella buona stella britannica, non è ancora dato sapere. Ma una cosa è certa: che tutti i loro sforzi per procrastinare l'ora a un certo punto risulteranno vani. Perchè questa guerra è sopra tutto una crisi storica antinglese. E il protagonista dovrà pagare per tutti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo di gloria

Il cap. Aldo Peresson caduto ad El Alamein

Un altro valoroso figlio di Trieste ha offerto eroicamente la sua vita alla Patria: il capitano d'artiglieria dott. Aldo Peresson, caduto il 14 luglio da prode in territorio egiziano, davanti alle contese posizioni di El Alamein.

Nato da patriottica famiglia il 7 novembre 1906, Aldo Peresson, assolti gli studi tecnici nella nostra città, si era laureato in scienze diplomatiche e consolari a Venezia; quindi era entrato a far parte della famiglia delle Assicurazioni Generali, dove era particolarmente apprezzato per l'intelligenza, l'attività e le squisite doti dell'animo.

Scoppiata la guerra, aveva partecipato valorosamente, col grado di tenente nella Divisione corazzata «Ariete», alla Battaglia delle Alpi. Successivamente congedato, era ritornato alle armi nello scorso gennaio, raggiungendo in febbraio la Divisione motorizzata «Trento», dislocata in Africa Settentrionale.

Dopo aver preso parte alla vittoriosa avanzata in territorio egiziano, dalla zona di El Alamein scriveva in data 30 giugno alla giovane sposa: «Sempre in gamba! Tutto bene! Morale stratosferico! Queste non sono belle menzogne, ma è la pura verità. Qui da noi, sempre bello caldo». All'indomani, 1o luglio, cadeva fulminato da scheggie di bomba nemica. Lo accompagnava il tenente Roberto Asioli, ha scritto alla famiglia, che egli è caduto col suo bel sorriso sulle labbra che rivelava il suo animo buono e allegro e lo faceva tanto amare dai suoi soldati. Gli è stata data degna sepoltura a 134 chilometri da Alessandria.

Ci associamo riverenti al fiero dolore della famiglia di questo nostro purissimo Eroe.

«Pareva che una intensa febbre lo ardesse — dice il Pedrazzi —, che temesse di non giungere in tempo e che ogni giorno perduto nel Regno fosse rubato a una sua sognata aspirazione verso qualche cosa di più alto che la stessa vita». La calda ammirazione per questa figura di volontario che lasciava una vita di comodità e di benessere, per correre ai cimenti più duri nelle condizioni più dure, fa volgere il pensiero del Pedrazzi alla città natale dell'eroe. «Sentivo — dice — che le città possono anche imborghesirsi quando le cose vanno bene, ma conservano nelle fibre sotterranee l'antica linfa eroica se possono esprimere anime pure che sanno rinverdire con tanta semplice stoicità le tradizioni quando suonano le campane che chiamano a raccolta».

"Un volontario,,
Orazio Pedrazzi per un triestino

Una patriottica famiglia nostra da più di un anno attende con indicibile ansia qualche notizia di un suo caro, imbarcatosi come fante sul «Conte Rosso», del quale fu annunziato allora l'affondamento, non senza aggiungere che erano molti i salvati. La famiglia non si arrende al passare del tempo. Conserva ancora la speranza che il suo caro, valido uomo e nuotatore fortissimo, sia uno di quei dispersi dei quali un giorno o l'altro, magari da qualche remota terra, si hanno improvvisamente e quasi miracolosamente le nuove. «Tutto è possibile in questa guerra senza confine», scrive Orazio Pedrazzi, condividendo questa speranza che è pure la nostra. Lo scrive in un articolo comparso nel *Resto del Carlino* del 21 corrente, che è uno dei più nobili articoli suoi, caldo d'affetto non solo per quel fante sperduto che era un caro amico suo, ma per Trieste, la città che aveva in lui lasciato ricordi indimenticabili di romanticismo irredentista e ch'era la degna madre di questo fante, di questo volontario d'Africa.

Appena giunto a Trieste, qui chiamato dai suoi doveri militari, il Pedrazzi era stato informato che quella sera stessa l'amico suo Enrico Illeni-Sivi doveva partire per la Libia, volontario di guerra. Non si aspettava altro da lui; non lo vedeva in quel momento in altra situazione nè in altra veste. «Ma quando, poche ore dopo, potei trovarlo e parlammo del suo ingaggio militare ebbi sorpresa a sapere che partiva in qualità di soldato semplice, e che a sua insistente domanda era stato destinato immediatamente al fronte africano per non perdere tempo nelle pratiche e negli allenamenti che sarebbero occorsi per conseguire un grado di ufficiale. Non era un caso semplice. Un uomo che aveva passato i quaranta anni. Un uomo avvezzo ormai ad una vita agiata sceglieva per fare la guerra la maniera più scomoda, affrontava quello che della guerra è ancora più difficile dello stesso pericolo: la assoluta rinuncia alle abitudini, al senso del riposo e la lunga fatica senza soste e senza lustro, in silenzio. Lo guardai meravigliato. I suoi occhi di fanciullo risposero sorridendo allo sguardo perchè avevano capito il mio interrogativo e la risposta fu chiara».

Enrico Illeni gli spiegò che gli era sempre scottato, come una bruciatura, il non aver potuto fare, perchè troppo giovinetto, la guerra del 1915 per la liberazione di Trieste. Ora che l'Italia era entrata in un'altra guerra, sentiva di dovervi andare. I gradi, se riuscisse a farsi onore, se li sarebbe conquistati laggiù.

IL PARTITO

Nomine al Gruppo rionale «Aldo Ivancich»

Il Segretario federale ha nominato vicefiduciario del Gruppo rionale fascista «Aldo Ivancich», il fascista Meazzi Federico; consultori, i fascisti: Belluschi Tullio, Capodei Egidio, Fiorucci ing. Ferreol; Marcolin Umberto, Sbragi geom. Danilo, Valloni Bruno, Vielmini Adolfo.

Nel Fascio di Muggia

Il Segretario federale, su proposta del Vicefederale reggente la XII zona, ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di Muggia il fascista Giordano Tellini, iscritto al P.N.F. dal 28 giugno 1920, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, capomanipolo della M.V.S.N., comandante il presidio della Milizia di Muggia.

Le consegne avranno luogo giovedì 30 corrente, alle ore 18, alla Casa del Fascio.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

La raccolta dei pacchi coloniali sarà effettuata nei giorni 27, 28 e 29 luglio

Secondo disposizioni del Segretario federale e della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, la raccolta del pacco coloniale si svolgerà nei giorni 27, 28 e 29 corrente.

Siamo certi che tutti coopereranno a questa nobile iniziativa, offrendo — nell'ambito delle loro possibilità — indumenti, oggetti utili, generi di conforto, punti della carta vestiario che potranno essere consegnati alla Federazione dei Fasci Femminili oppure presso i Gruppi rionali fascisti, che cureranno poi l'inoltro di tutto il materiale alla Federazione. Ogni offerente dovrà consegnare pure una cartolina di augurio con il proprio nome e indirizzo, per dar modo al soldato che riceverà il dono di dimostrare la sua gratitudine inviando dalle lontane terre africane il suo grazie sentito.

Il 30 corrente si inizierà poi la confezione dei pacchi stessi, secondo le norme prescritte dal Direttorio nazionale; a tale lavoro d'imballo sono invitate tutte le donatrici, che potranno così preparare con le loro mani i pacchi, che attraverso il nostro mare, raggiungeranno i fratelli in armi, che giornalmente impegnano le loro migliori energie e scrivono pagine di gloria e di storia.

Lo slancio e l'entusiasmo che coronarono del più bel successo l'offerta spontanea della lana, non mancheranno di incrementare questa gara di affetto, di attaccamento e di ammirazione per le gesta d'eroismo e i sacrifici di sangue che arrossano necessariamente le terre della nostra marcia vittoriosa.

Messa del Combattente

La Federazione provinciale combattenti ricorda che ogni domenica, alle ore 12, nella chiesa della B. V. del Rosario, viene celebrata la Messa del Combattente, alla quale fa seguito la lettura della Preghiera del soldato. I familiari dei combattenti sono invitati ai riti.

Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione invita i propri associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domenica 26 corrente, alle ore 9.30 precise, nella chiesa della B. V. del Rosario.

La segreteria del locale Gruppo di azione nizzarda, con sede nella Casa del Combattente, IV piano, stanza n. 27, invita tutti i propri soci a rinnovare la tessera per l'anno XX. La segreteria è aperta nei giorni di giovedì e sabato dalle 18.30 alle 20.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, Scala dei Giganti, oggi, alle ore 19, il pastore Luigi Girardi parlerà sul tema: «Martiri protestanti italiani». Ingresso libero.

Consegna dei manufatti in rame d'uso casalingo
Oggi ultimo giorno

Oggi, sabato, si chiudono le operazioni per la consegna dei manufatti in rame di uso casalingo ai centri di raccolta istituiti nelle ubicazioni sottosegnate:

Via Cologna 22, raccoglitore Pacor Giovanni;

Campo Marzio 10, raccoglitore Ciabatti Giulio;

Via S. Francesco 48, raccoglitore Civran Roberto;

Via Economo 12, raccoglitrice Goriup Maria;

Via Udine 7, raccoglitore Giorgini Livio;

Via Toti 4, raccoglitore Verardo Giuseppe;

Via Artisti 6, raccoglitore Venturi Livio.

Via Toti 4, raccoglitore Verardo Giuseppe;

Via Cadorna 25, raccoglitore Pogorelz Riccardo.

I suelencati magazzini saranno all'uopo aperti al pubblico dalle 8.30 alle 18.

La consegna viene effettuata con le norme da noi ripetutamente pubblicate nei giorni scorsi, le quali precisano, tra altro, i manufatti soggetti alla requisizione e quelli esclusi.

La costituzione del Dopolavoro del Fascio femminile
Un vasto programma d'attività

E' stato costituito il Dopolavoro del Fascio femminile su proposta della fiduciaria dei Fasci femminili e con l'approvazione del Dopolavoro provinciale.

Tale organizzazione ha lo scopo precipuo di dare a tutte le sue iscritte quei benefici che sono riservati ai dopolavoristi in genere e mira soprattutto all'incremento delle attività ricreative, culturali e sportive a favore delle camerate fasciste, delle operaie e massaie rurali.

Il nuovo Dopolavoro avrà la sua sede nella Casa Littoria, dove fra non molto si inizieranno i lavori delle singole sezioni e precisamente: culturale, musicale, filodrammatica e sportiva. Le dirigenti si sono già assicurate la collaborazione di una insegnante per cori che preparerà il coro del Fascio femminile per eventuali esibizioni, a favore dei nostri combattenti e delle Opere assistenziali del Fascio.

In autunno sorgerà la compagnia filodrammatica del Fascio femminile.

Tutte le camerate che vogliono iscriversi a questo nuovo sodalizio oppure desiderano far parte del coro o della compagnia filodrammatica, possono farlo — attendendo anche le informazioni del caso — presso la Casa Littoria, stanza numero 118, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20.

Ha disposto inoltre la sospensione dei posteggi di frutta e verdura siti in piazza Giuliani, di Anna Forza in Rapac, fu Pietro; di Giovanna Sain in Goruppi fu Giuseppe e di Carla Franceschini in Lazar fu Antonio; quello sito in Largo Pestalozzi di Giuseppe Mascia fu Francesco e il posteggio di vendita uova sito in piazza Perugino, di Maria Lussi fu Antonio.

Distribuzione di salumi

Il Co.Pro.Ma. invita tutti gli esercenti assegnatari di salumi del Comune di Trieste a ritirare nella giornata odierna i quantitativi di salumi loro spettanti, presso il magazzino di via Slataper 1.

Prenotazione del sapone da toletta per il bimestre agosto-settembre

L'Ufficio carte annonarie comunica: Si avverte che entro il 31 corrente dev'essere effettuata la prenotazione, presso i droghieri e profumieri, del sapone da toletta per il bimestre agosto-settembre. La cedola di prenotazione è quella portante il numero VIII della carta per generi alimentari vari «agosto-ottobre». La mancata prenotazione nel termine suindicato, farà perdere il diritto al ritiro della razione, nella misura che a suo tempo sarà stabilita.

Riunione dei venditori ambulanti di gelati e dolciumi

L'ufficio dei Sindacati provincia. il fascisti venditori ambulanti invita tutti i rivenditori di gelati e dolciumi a partecipare alla riunione che avrà luogo questa sera, alle 18 precise, nella sede dei Sindacati, viale XX Settembre 16. Poichè durante tale riunione saranno trattati importanti problemi, s'invitano gli interessati a non mancare.

ASTERISCHI

Magistero

La signorina Liliana Petcani, allieva della valente prof.ssa Carmela Pozzetto, ha conseguito presso l'Ateneo Musicale Triestino il diploma di magistero in pianoforte. Alla neo professoressa vive congratulazioni.

Avviso d'asta

Oggi eccezionale vendita con inizio alle ore 18, alla Bottega d'arte in piazza Costanzo Ciano 15, Palazzo del Tergesteo. Verranno vendute opere di noti pittori Ottocentisti, preziosa raccolta di dipinti moderni e per la decorazione della casa.

Nozze

Domenica 26 luglio, alle 9, in San Giusto monsignor Galvani unirà in matrimonio Redenta Brizzi e Renato Corsi, organizzatore sindacale capo zona a Gorgonzola-Melzo.

Chiusura e sospensione di pubblici esercizi per infrazioni annonarie

L'Ecc. il Prefetto ha disposto, per infrazioni annonarie, la chiusura dei sottonotati pubblici esercizi: trattoria sita in via P. Diacono 5, di Carlo Simsich di Giovanni; buffet-rosticceria sito in via Carducci 18, di Pietro Gardo fu Antonio; magazzino tessili e abbigliamento sito in via Imbriani 10, di Oronzo Pastori fu Ferdinando; negozio frutta e verdura sito in piazza Giuliani 7, di Argia Prech in Lissi, fu Giovanni.

Per i proprietari agricoltori
Denuncia delle patate dei fagioli e del foraggio

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la legge 21 maggio 1940-XVIII, n. 415, sull'organizzazione della Nazione in guerra; vista la legge 8 luglio 1941-XIX, numero 645, sulla disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento, al commercio, al consumo, al servizio e ad altre prestazioni; visto l'art. 19 della legge comunale e provinciale; considerata la necessità di accertare l'esatta produzione delle patate e dei fagioli prodotti in provincia di Trieste onde disciplinarne la distribuzione; sentite le Organizzazioni sindacali ed economiche competenti, decreta:

Art. 1. E' fatto obbligo a tutti i proprietari agricoltori della Provincia di Trieste di denunciare tramite gli uffici comunali, all'Ufficio provinciale dell'ortofrutticoltura dell'Unione provinciale fascista agricoltori, entro otto giorni dall'avvenuta raccolta, i quantitativi di patate e fagioli prodotti nonchè le rispettive superfici coltivate nella campagna 1942-XX.

Art. 2. L'Ufficio provinciale dell'ortoflorofrutticoltura dell'Unione provinciale fascista agricoltori è autorizzato ad emanare tutte le disposizioni inerenti all'applicazione del presente decreto.

I contravventori alle norme di cui al presente decreto saranno deferiti all'autorità giudiziaria ai sensi della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

I podestà, i commissari prefettizi e gli appartenenti alla forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Il Prefetto della Provincia di Trieste, visto l'art. 5 del decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 4 maggio 1942-XX; vista la legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645; visto l'art. 19 della Legge comunale e provinciale; considerata l'urgenza di accertare le disponibilità foraggere esistenti in Trieste; sentito il parere delle Organizzazioni sindacali, tecniche ed economiche della Provincia, decreta:

Art. 1. E' fatto obbligo a tutti i proprietari agricoltori della Provincia di Trieste di denunciare entro il 8 agosto 1942-XX all'Ufficio provinciale della zootecnica dell'Unione provinciale fascista agricoltori, i quantitativi di foraggio esistenti presso le proprie aziende alla data del 30 luglio 1942-XX, nonchè i quantitativi di cui si presume il raccolto entro l'annata 1942, la superficie investita a foraggio e le specie coltivate.

Art. 2. Le denuncie di cui al precedente articolo saranno presentate dagli interessati tramite gli uffici comunali della Provincia, che ne rilasceranno regolare ricevuta.

Art. 3. Le modalità tecniche per la migliore applicazione del presente decreto sono affidate all'Ufficio provinciale della zootecnia dell'Unione provinciale fascista agricoltori.

I contravventori alle norme prescritte dal presente decreto saranno perseguiti ai sensi della legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645.

I podestà, i commissari prefettizi e gli appartenenti alla forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Provvedimenti disciplinari a carico di artigiani calzolai

La segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani comunica che a carico degli artigiani calzolai Pietro Sanzin fu Giuseppe, Servola 150; Federico Pieri fu Leopoldo, via Pascoli 37 e Antonio Bernetti fu Stefano, via Media 4, è stata applicata la sospensione da ogni attività sociale, per reati commessi in materia di disciplina economica del cuoio.

Il contributo della G.I.L.

Seguendo il nobile slancio della cittadinanza tutta nell'offerta di qualche oggetto utile o di conforto per la confezione dei pacchi coloniali per i nostri soldati dell'Africa Settentrionale, anche la G.I.L. ha voluto dare il suo apporto. Le iscritte della «Gil», Figlie della Lupa, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fasciste, hanno inviato e porteranno il loro modesto contributo nella giornata di lunedì, 27 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, presso il R. Liceo «Dante».

Distribuzione gratuita ai feriti di guerra di biglietti per i cinematografi

I feriti del circolo presenti in licenza di convalescenza, ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, potranno richiedere presso l'Ufficio della Sezione combattenti, Casa Littoria, stanza n. 46, dalle ore 10.30 alle ore 11.30 di lunedì, mercoledì e venerdì, biglietti gratuiti per gli spettacoli cinematografici.

Per poter usufruire di detta concessione, i feriti dovranno esibire la divisa militare.

Nuove culle a Monfalcone
Due squadristi, quattordici figli

Una simpatica coincidenza, s'è verificata in questi giorni a Monfalcone dove le case di due camerati squadristi, Desiderio Robiegg e Nicolò Redomando, occupati presso le officine elettromeccaniche dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sono state allietate dalla nascita di un figlio, il settimo di ciascuna delle due prosperose famiglie.

Il duplice lieto evento ha suscitato negli ambienti operai la più viva e cordiale impressione e i due camerati sono stati festeggiatissimi.

Vivi rallegramenti ai genitori e fervidi auguri di felicità ai due piccini.

Tombola in Piazza Garibaldi

Domani, 26 luglio, l'Unione filantropica triestina «La Previdenza» terrà alle 18.30 in piazza Garibaldi un pubblico gioco di tombola a favore delle sue opere assistenziali. Ogni cartella del costo di lire una concorre a quattro premi, di cui uno di lire mille per la prima tombola.

Bollettino demografico
COMUNE di TRIESTE
24 luglio 1942-XX

NATI	6
MORTI	7
MATRIMONI	4

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Fiorello, Felice, Valentina.

DECESSI (24 luglio 1942-XX): Angelini Luigi, a. 82; Schweizer Ferruccio, a. 50; Ampezzan Giovanni, a. 26; Veronese Umberto, a. 54; Funa in Funa Bernarda, a. 23; Salvatori Aurelio, a. 60.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dellepiane Luigi, elettricista con Mistron Aristea, casalinga; Moro dott. Mario, bibliotecario con Bremec Giuseppina, casalinga; Martini Oscar, autista con Franco Luigia, casalinga; Bianco Enrico, impiegato con Mornig Aristea, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Aramis. Impossibile che vi diamo ulteriori chiarimenti: nulla sappiamo oltre a quello che abbiamo pubblicato.

Ammiratore. Prima di dirvi qualche cosa, bisognerebbe chiedervene tante. La Corrispondenza Aperta risponde alle domande che vengono fatte con una certa precisione, non può indovinare quanto gli interessati non dicono nel riferire i «casucci che hanno in sè dell'originale». La prima vendita era condizionata ad un termine? Comunque il venditore che aveva riscossa una caparra, prima di vendere ad altra persona doveva interpellare il primo acquirente e mettergli a disposizione la merce. Se ha fatto così inutilmente, oggi può trattenere anche la caparra, non solo il maggior reddito ricavato dalla vendita al terzo.

La manifestazione côrsa di questa sera al Verdi
con la recita del dramma "U sperdutu,,

La vivissima attesa del pubblico per l'annunciata rappresentazione di «U sperdutu» sarà appagata stasera, alle 21, con la grande manifestazione irredentista côrsa al Verdi. Sarà rappresentato il dramma di Bertino Poli, nell'interpretazione degli attori côrsi, che già stamani sono giunti nella nostra città.

Il dramma rispecchia con evidenza l'ambiente e l'anima côrsa, ed esprime, con forza e passione, l'aspirazione della Corsica alla riunione con la Madre Patria. L'azione si svolge attorno al tema di un giovane, vicende animate dalle passioni e dalle speranze del suo popolo.

Presentati il lavoro l'ottima Compagnia côrsa, che ha già ottenuto vivissimi successi in altre città italiane.

I prezzi (tasse comprese) sono i seguenti: Poltrone e poltroncine lire 20; palchi e gallerie lire 20; ingresso lire 10; loggione lire 5.

Gli spettacoli al Circo Togni
Oggi alle 16.30 e alle 21

Il Circo Togni di proprietà dei tre fratelli, ormai l'ambiente preferito di tutti i triestini, offre ogni giorno spettacoli di un ordine ed una disciplina davvero ammirevoli. Si pensi all'imponente attrezzatura del Circo al complesso lavoro che richiede la sua manutenzione e l'allestimento e svolgimento della lunga serie di numeri, e si vedrà quanto notevole è tale fatica. E' questa una benemerenza che va a tutto onore dell'O.N.D. e dei dirigenti del Circo, che sanno così dare al pubblico — lavoratori, soldati, donne e bimbi — la più accogliente e piacevole ospitalità sotto il gigantesco tendone.

Grande folla ha assistito anche allo spettacolo di ieri sera e superfluo è rilevare il successo arriso a tutto il susseguirsi degli avvincenti brillantissimi numeri.

Oggi si svolgeranno due rappresentazioni, alle 16.30 e alle 21; domani tre spettacoli, rispettivamente alle 10, alle 16.30 e alle 21.

Recite del Teatro del G.U.F.

Il teatro «Guf» di Trieste, dopo la brillante affermazione ottenuta con lo spettacolo sperimentale del terzo atto di «Spettri» di Ibsen, darà giovedì, 30 corr., alle ore 21, al teatro del Dopolavoro «Casalini» (Piazza Duca degli Abruzzi) un interessante spettacolo con la rappresentazione di due atti unici: «Sogno (ma forse no)» di Pirandello nella regia di Ugo Amodeo e «Sulla via maestra» di Cekow, nella regia di Spiro Dalla Porta Xydias, già apprezzato regista del secondo spettacolo di «Spettri».

Concerto bandistico della G.I.L. a Barcola

Questa sera, alle ore 19.30, la banda «Ivancich», diretta dal maestro D'Iorio, eseguirà a Barcola, nei pressi del G.R.F. «F. Beuzzar», un concerto comprendente il seguente programma: Nicoletti: Marcia militare; Giorgi: «Sogni dorati»; Meyerbeer: «Gli Ugonotti» (fantasia); Donizetti: «Lucia di Lammermoor» (fantasia); Olivieri: «Il mio amore è un bersagliere»; Bartolucci: «Marcia finale».

"Una moglie in pericolo,, in Castello

Un film pieno di buon umore, come «Una moglie in pericolo», con Mary Glori ed A. Centa, richiamerà questa sera gran folla al Castello di S. Giusto. Il film sarà preceduto da un Giornale «Luce». Lo spettacolo si inizierà alle ore 21.15.

Il cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, nella deliziosa oasi di verde e di fresco che è nel cuore di Trieste, cioè al teatro all'aperto del Giardino Pubblico, si proietta il film «Voglio danzare con te» con Ginger Rogers e Fred Astaire. Domani: «Uno scozzese alla Corte del Gran Can» con Gary Cooper. Precede il Giornale «Luce».

L'odierno spettacolo al campo «C. Ciano». Continuando la serie degli spettacoli cinematografici, il Dopolavoro Ferroviario presenterà oggi al campo «C. Ciano» di viale Regina Elena n. 51, il film «Oceano in fiamme» con René Deltgen e Winnie Markus. Inizio alle 21.15 precise. Domani alla stessa ora verrà proiettato il film «L'imboscata», con M. Chevalier e R. Remsir.

RADIO — 25 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20 e 22.55 (circa): La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Musica varia. 12.45 Per le donne italiane. 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra Angelini. 14.15: Orchestra d'archi. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 18: Dalla Basilica di Massenzio: trasmissione per i combattenti. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Il campiello», commedia in cinque atti di Carlo Goldoni, musica di Ermanno Wolf Ferrari, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. 23.10 (circa): Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.20: Quartetto Bolognese di fisarmoniche e chitarra. 12.40: Musica caratteristica. 13.15: Musica varia. Canzoni per tutti i gusti, orchestra Segurini. 20.45: «La nostra età», tre atti di Cesare Giulio Viola. 22.15 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 23 (circa): Orchestra d'archi Spaggiari.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 21: «U sperdutu», dramma côrso di Bertino Poli (novità).
EXCELSIOR. 17, 18.50, 20.35, 22.10: «L'ora fatale», con Boris Karloff.
PRINCIPE. 16.30: «Senza gloria», con Camilla Horn e Gustav Gründgens.
FILODRAMMATICO. 15.30: A richiesta, grande successo: «Son venderigola e me ne vanto», speciale interprete M. Marcelli e varietà. Sullo schermo: «Angelo del focolare», R. Romance. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
ITALIA. 16: «L'anima che torna», passionale storia d'amore, con la brava Katarin Karady.
REGINA. 16: «La canzone rubata», musicale cantato, con Vivi Gioi, Nino Taranto.
IMPERO. 16: «Paradiso per due», brillante commedia musicale.
REALE. 16: «I Rotschild», con Hilde Weissener e Karl Kühlmann.
GARIBALDI. 16: «Il bacio davanti lo specchio», con Gloria Stuart, Nancy Carroll, Frank Morgan, Paul Lukas.
MASSIMO. 16: «Capitan Fracassa», imboscate, duelli, amori con Clara Calamai, O. Valenti.
NOVO CINE. 16: «L'uomo venuto dal mare», con Massimo Serato.
MODERNO. 17.30: «Leone di Damasco» (di E. Salgari) continua e conclude le gesta di «Capitan Tempesta».
ODEON. 16: «Redenzione», con Marcelle Chantal e Jules Berry.
ARMONIA. 15.30: «Eroe per forza», Joe A. Brown. Varietà.
SAVOIA. 16: «La forza bruta», Rossano Brazzi e Marie Mercader.
POPOLO 16: «Sciangai», una donna caduta nei tentacoli dell'Oriente.
AZZURRO. 16: «Accordo finale», con Kathe de Nagy, G. Rigaud.
RADIO. 16: «L'orribile verità», Irene Dunne e Gary Grant. Topolino.
VITTORIA. 17 (all'aperto 21): «Ritorno», con B. Gigli. Ultima 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Il pirata ballerino», S. Duna e C. Collins, divert.
ADUA. 16: «La nave del mistero», con Noah Berry e Astrid Alin, comica.
VENEZIA. 16: «La città perduta», avventure emozion. con William Boyd.
CARDUCCI. 16: «Il sentiero dei cuori perduti», e «Harold nell'Harem».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.15: «Una moglie in pericolo», con Mary Glory e A. Centa.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Voglio danzare con te», con Ginger Rogers, Fred Astaire.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 2, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all.. musica, sorprese.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Allegria, musica, sorprese.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Per Capodistria alle ore 7.30 (tocc. Ospizio); diretti: alle 17.30 e alle 20; da Capodistria, alle ore 6.15, alle 8.30, alle 12.30 e alle 19 (diretti).

Per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 13.40. (Capodistriana).

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

Dopolavoro «Crda». Sono aperte le iscrizioni a un corso di fisarmonica riservato ai dopolavoristi dei Cantieri e loro familiari. Il programma-regolamento è in visione presso la segreteria sociale nelle ore d'ufficio.

Notiziario sportivo

Il trotto a Montebello
Le belle promesse del programma odierno

Oggi, con inizio alle 17, si svolgerà a Montebello la prima giornata di corse al trotto riservata ai dilettanti. Il programma, ricco d'incognite e aperto alle più impensate sorprese, si aprirà col Premio Commercio, nel quale figurano in buona posizione i due pensionari della Scuderia Toscana, Oso e Garibaldina. Quest'ultima manca del fondo necessario per poter cimentarsi con sicurezza sui due chilometri e Oso ha anch'esso ceduto alla distanza nelle sue due precedenti sortite. Lo spunto differente dal resto della concorrenza dovrebbe comunque consentire ai due compagni di scuderia di terminare in testa agli avversari. Jassana, se saprà esimersi dagli errori che le hanno fatto perdere tante occasioni, dovrebbe riuscire a spuntarla nella prima divisione del Premio Cantieri, ma le probabilità di Lauro, Arbella e Carlo Primo rimangono sempre buone.

In assenza di Mondiale, nella prima divisione del Premio Industria, la scuderia Barducci sarà ben rappresentata da Preus, che troverà però dei seri avversari in Paternello, Rustica, Arrio e Immerù. A Ubaldo dobbiamo dare la nostra preferenza nel Premio Agricoltura e per il posto d'onore ci sarà buona lotta tra Mondiale, Zerbino e Vimercate. Quest'ultimo potrebbe correre anche la seconda divisione del Premio Industria, nella quale ha probabilità migliori e dove dovrebbe poter dare venti metri a Scirè e battere alla pari Omero, il nuovo acquisto del dilettante Umberto Vecchiet. Dato che siamo in argomento dobbiamo segnalare anche l'acquisto del dilettante Massimo Polacco che si è reso acquirente di Zerbino. Dopo tanto tempo, anche questi colori ritornano alla pista. Apertissimo il Premio Stampa. Godrano, Ajace, Piave, Acquasparta, Spavaldino, Scipione, Caruso, Mirù e Parsifal sono tutti ben situati e da questi dovrebbe uscire il vincitore. La seconda divisione del Premio Cantieri, salvo una sorpresa di Acroma, dovrebbe vedere ai primi posti Mosello, Learco di Mantova e Modello.

Ecco i nostri pronostici:

Premio Commercio: Scuderia Toscana, Artemio, Adagio Biagio.

Premio Cantieri (I divisione): Jassana, Lauro, Carlo Primo.

Premio Industria (I divisione): Paternello, Immerù, Breus.

Premio Agricoltura: Ubaldo, Mondiale, Zerbino.

Premio Industria (II divisione): Vimercate, Omero, Scirè.

Premio Stampa: Scipione, Piave, Spavaldino.

Premio Cantieri (II divisione). Mosello, Learco di Mantova, Modello.

L'eliminatoria della "Scarioni,, rinviata a lunedì prossimo

Per indisponibilità della piscina, impegnata per l'effettuazione della «Coppa Barbacci» e della riunione nazionale di tuffi, l'Ufficio sportivo del Comando federale della G.I.L., in accordo con il rappresentante della *Gazzetta dello Sport*, ha fissato che l'eliminatoria della «Coppa Scarioni», anzichè svolgersi domenica si svolgerà lunedì alle 18 nella piscina del Bagno Ausonia. Pertanto tutti gli organizzati iscritti o da iscriversi alle gare dovranno trovarsi a disposizione della giuria mezz'ora prima dell'inizio.

Dopolavoro C.R.D.A. - Sezione calcio. Tutti i componenti la sezione calcio sono convocati in sede sociale per le 20.30 di questa sera.

Tre incontri in Italia della Nazionale di calcio?

Roma, 24

Nella sua ultima riunione il Direttorio della Federazione del calcio ha preso anche le seguenti deliberazioni: ha dato mandato alla segreteria di intavolare trattative per la conclusione di tre partite internazionali di squadra A da giocarsi in Italia nel corso della prossima stagione sportiva.

I tuffatori iscritti alla riunione nazionale di domani all'Ausonia

Domani, nella piscina del Bagno Ausonia, avrà luogo la riunione nazionale di tuffi che avrebbe dovuto tenersi a Firenze la scorsa domenica. Il numero degli iscritti è rilevante in tutte e tre categorie, e fra questi citiamo: Marionetti, Merlo, Biaginello categoria seniores; Corgano, Guidi, Furlani in quella juniores; i triestini Podar e Geri e il bolzanese Tessadro in quella allievi. L'orario sarà reso noto domattina.

Attività della «Gil»
I campionati di tiro a segno e del percorso di guerra

Organizzati dal Comando federale di Trieste, avranno luogo domani i campionati interfederali di tiro a segno e del percorso di guerra. Vi parteciperanno i Comandi federali di Udine, Gorizia, Treviso, Trieste, Pola e Fiume. Il campionato interfederale di tiro a segno si svolgerà al Poligono di Villa Opicina, con inizio alle 14. Il tiro si effettuerà alla distanza di m. 200, posizione a terra, 15 colpi più tre di prova.

Il campionato interfederale del percorso di guerra avrà luogo all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 10. Detta gara si presenta particolarmente interessante, in quanto vedrà in lotta le forti squadre di Trieste, Pola e Gorizia.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	23	24
Rendita 3½%	86.—	86.—
Rendita 5%	95.35	95.35
Redimibile 3½%	85.05	85.20
Redimibile 5%	96.80	96.80
Obbligaz. Tre Venezie	96.75	96.75
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.85	97.85
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.55	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.45	97.45
I. R. I. «Mare» 4½%	507.—	507.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	518.—	518.—
I. R. I.	491.50	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	497.—	496.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	482.—
Fond. Tre Venezie 4%	471.—	471.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1375.—	1375.—
Assicurazioni Generali	1292.—	1292.—
Assicuratrice Italiana	722.—	725.—
Riun. Adriat. ser. A	2690.—	2705.—
Riun. Adriat. ser. B	2690.—	2690.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	271.—	278.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Nel rifugio

Era un corridoio che si allungava per oltre quindici metri sotto il caseggiato e la strada, una lampada in fondo e uno strappo di sole dall'entrata in cerca di lui per il ricovero. La confortatrice, una signorina che sembrava molto giovane dalla voce, aveva una buona parola per tutti e qualche biscotto per i piccoli. Il capofabbricato badava all'ordine e alla calma. Il non c'erano pericoli,

— Vi stancate a tenerlo in braccio per tutto il tempo. — Disse Arturo di Sangri. — Potrebbe finir subito, ma potrebbe anche durare a lungo; come fate a reggere in piedi così? Lo prendo un po' io, volete?

— Grazie — rispose la giovane. — Piangerebbe con voi, lo so, non va in braccio a nessuno. E poi, non pesa mica tanto.

— Avete solo quel bimbo?

— E' un fratellino.

— Ah! Credevo un figlio. — Nella penombra si vedevano brillare gli occhi meravigliati della signorina, grandi occhi pieni di maternità. Anche i capelli lucevano, riccioli cuprei accesi come fiamme. — Bel bambino! E la mamma?

— La mamma?... In paradiso — rispose con tristezza accompagnando le parole con un gesto dell'indice. — Una vita costò l'altra. Questo bimbo l'ho portato io e ci potete immaginare il bene che gli voglio. — Lo scoppio di una bomba coprì l'ultima parola. Ci fu un poco di trambusto, poi tornò la calma. Passarono dei minuti di trepidazione e i più vicini all'entrata udirono il segnale del cessato pericolo, cominciarono gli allarmi e il capofabbricato ordinò di uscire. Arturo di Sangri non si staccò dalla signorina, [illegible]

— Questo è un sentimento che vi fa più bella, signorina Emilia; [illegible]

— Credete voi? — Domandò la signorina un po' dubbiosa. [illegible]

[illegible]

Raffaello Onorato-la Stella

Una causa per plagio che sfuma

[illegible]

Per ordine del Duce

L'orario diviso ripristinato negli uffici

Dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19 - Riposo alla domenica

Roma, 24

Il Duce ha ordinato che dal 1.o agosto p. v., e per tutta la durata della guerra, sia ripristinato nei Ministeri e nei pubblici uffici l'orario diviso. Le 7 ore normali saranno così ripartite: dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19. Data la deficienza di personale e l'accresciuto lavoro, le amministrazioni centrali e periferiche possono aumentare, in caso di accertato bisogno, sino a 8 ore quotidiane l'orario d'ufficio, portandolo ad un massimo di 10 ore. Tale aumento va adeguatamente retribuito. Alla domenica riposo completo, salvo i turni indispensabili le determinati uffici.

[illegible]

A Palazzo Venezia

Per l'autarchia degli studi musicali - I milione dell'Unione militare per opere assistenziali

Roma, 24

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione Nazionale... [illegible]

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori per le Serie 30.a e 31.a

Roma, 24

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le operazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza del 15 settembre 1942-XX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII approvati come indicato:

Serie 30.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 14.795 e 98.964.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 759.010, 1.828.344, 1.924.935 e 1.954.567.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

36.056	151.802	236.507	390.749
319.058	373.619	479.227	480.272
487.939	517.527	529.220	542.095
617.859	635.022	700.789	710.899
774.295	816.954	822.482	888.804
926.788	971.583	979.073	995.675
1.008.405	1.034.148	1.052.228	1.070.324
1.203.204	1.257.772	1.258.070	1.382.848
1.498.863	1.522.086	1.532.715	1.577.693
1.605.700	1.668.880	1.701.735	1.745.154
1.749.248	1.749.557	1.764.222	1.804.466
1.805.975	1.819.222	1.838.294	1.891.515
1.946.835	1.957.054		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000, estratti il 15 luglio 1942-XX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.905.109 e quello di lire 500.000 al Buono 456.675.

Serie 31.a: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 664.601 e 239.087.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 295.855, 421.060, 457.238 e 1.764.844.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

1.599	52.670	54.049	96.748
106.681	122.539	123.311	135.516
141.069	206.970	223.322	301.832
316.673	396.739	406.622	455.981
508.531	520.332	526.960	631.936
673.941	721.047	792.464	796.994
929.191	947.763	971.929	972.824
1.043.061	1.184.620	1.193.741	1.202.149
1.254.472	1.261.474	1.277.656	1.360.940
1.379.049	1.521.603	1.549.289	1.569.749
1.576.674	1.583.818	1.586.653	1.613.373
1.653.414	1.691.682	1.727.252	1.771.365
1.845.922	1.874.276.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000, estratti il 15 luglio 1942-XX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 357.193 e quello di lire 500.000 al Buono 576.375.

Sandor Petöfi

«Un'idea mi tormenta: morire nel mio letto d'una morte lenta...» cantò, un secolo fa, Sandor Petöfi, il più grande lirico magiaro. Egli aspirò alla più gloriosa fine che un uomo possa desiderare: morire per la Patria, combattendo sul campo di battaglia. Se la vita di questo cantore popolare non può essere imitata da tutti, perchè «poetae nascuntur» la sua morte sì, può servire d'esempio, soprattutto agli uomini dei nostri tempi. Nel 1848, come tanti altri popoli, anche gli Ungheresi accorsero sotto la sacra bandiera della libertà! Il giovane Esercito degli *Honved* respinse per più d'un anno la vecchia, potente Armata austriaca. Mentre gli altri popoli, stanchi, cessavano la lotta e si rassegnavano: i Magiari combattevano ancora disperatamente contro il nuovo nemico russo, accorso in aiuto degli Austriaci.

«i capelli al vento, la fronte rossa «di sangue i magiari lottano soli, nel- «la tremenda tempesta!» gridò allora Petöfi, poi, dopo un ultimo abbraccio alla sua giovane moglie, al suo figlio neonato, corre nella mischia e cade ventiseienne nel combattimento di Segesvar (Transilvania) il 31 luglio 1849, contro i Russi, come desiderò:

«Là, io voglio cadere, sul campo di battaglia, là, scorra il sangue del mio giovane cuore e che attraverso il mio cadavere, destrieri sbuffanti corrano alla vittoria!...».

Mai più il suo cadavere fu ritrovato. Però lo spirito suo vive, oggi più che mai, negli Ungheresi. Oggi, alla testa del prode Esercito degli *Honved*, stringendo in una mano la bandiera rosso-bianco-verde, nell'altra la spada: ecco il poeta-soldato condurre i suoi eroi alla vittoria contro il nemico della sua Nazione, della civiltà cristiana.

Nel 1848, egli cantò in una sua poesia, dedicata all'Italia: *«che il Dio della Libertà aiuti i tuoi santi soldati, o Italia!».*

E questi soldati, figli di quelli del 1848, combattono oggi al fianco di quelli Magiari: e il Dio della Libertà li aiuta e li benedice!

VE-MI

L'artiglieria controaerea leggera è impiegata con grande successo nella lotta contro i carri armati bolscevichi

Sferzante risposta tedesca alle chiacchiere di Cordell Hull

Dichiarazioni del capo della stampa del Reich

Berlino, 24

Il capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, ha fatto ad un rappresentante dell'Agenzia *D.N.B.* alcune dichiarazioni a proposito del discorso pronunciato da Cordell Hull. Dopo aver sottolineato quanto appaia vuoto tale discorso, in un momento in cui tutto il mondo vive le rapide e gloriose tappe della vittoriosa avanzata delle truppe germaniche ed alleate all'est, il dott. Dietrich ha stigmatizzato quei punti del discorso in cui anche Hull ha voluto parlare dell'organizzazione che «gli alleati daranno al mondo dopo la vittoria», notando come, però, lo stesso segretario di Stato americano abbia dovuto prendere particolarmente in considerazione il fatto che, innanzi tutto «occorre vincere la guerra».

Frasi piatte

L'aver sentito il bisogno di mettere il popolo americano di fronte all'estrema serietà della situazione e l'aver Hull parlato di una lotta «anche disperata», che dovrebbe venir condotta dagli Anglo-americani per reagire contro le tremende minacce che gravano su di essi in seguito al vittorioso svilupparsi della guerra dell'Asse, appare oltremodo significativo per l'indifferenza con cui le masse seguono la guerra di Roosevelt. Il dott. Dietrich ha detto che, per il resto del discorso, si tratta di una delle solite accozzaglie di frasi piatte, caratteristiche della ideologia democratica. Un discorso che, dopo tre anni di esperienza di guerra, avesse voluto impressionare il pubblico avrebbe dovuto essere fondato sul successo e consacrato dall'azione. I discorsi ipocriti di poveri vecchioni della politica non appaiono altro se non come i canti funebri in un mondo che crolla.

Il capo della stampa del Reich ha controbattuto, inoltre, le affermazioni di Hull, secondo cui il Governo degli Stati Uniti si sarebbe sempre sforzato di mantenere la pace sulla base del non intervento, sostenendo e dimostrando, invece, come siano state proprio le democrazie reazionarie a precipitare il mondo nella guerra. «La vittoria dell'Inghilterra e dell'America, che si sono vendute al bolscevismo — ha soggiunto il dott. Dietrich — non costituirebbe certo la sicurezza per le Nazioni dell'Europa, ma l'eternarsi della guerra e quindi la certa rovina.

Richiesto dal rappresentante del *D.N.B.* che cosa pensasse dell'affermazione di Hull, che gli Americani avevano evitato ogni provocazione e che attualmente essi si trovano in guerra perchè sono stati attaccati, il dott. Dietrich ha risposto che, al contrario, sono proprio gli Americani che invece, hanno provocato la Germania ed i suoi alleati senza posa.

I veri diritti dell'uomo

Quanto poi alla tesi di Hull, secondo cui l'estremo nazionalismo di cui si sono fatte sostenitrici le dittature è stato durante il passato, il più serio ostacolo che si opponeva al progresso dell'umanità, il dott. Dietrich ha risposto testualmente: «Non sono il sano istituto di conservazione e la volontà nazionale di vivere dei giovani popoli in continuo divenire, ma sono i reazionari di un mondo plutocratico più che saturo che hanno impedito e tuffato nel sangue ogni progresso sociale nella via dei popoli.

Oggi, come prima, questi profittatori della inferiorità dell'umanità vorrebbero poter bruciare tutto ciò che si riferisce al progresso sociale. E' contro di essi che si sono levate le Nazioni oppresse, che lottano per i veri diritti dell'uomo. La vittoria delle Nazioni unite contro il bolscevismo darà infine all'Europa questo nuovo ordine basato sulla giustizia nazionale e sul progresso sociale che armonizzerà per sempre gli interessi dei popoli con i mezzi pacifici».

A conclusione dell'intervista, è stata chiesta al dott. Dietrich la sua opinione sulle stereotipate espressioni di libertà, dignità umana e civiltà di cui Hull ha voluto ancora fare sfoggio. Il capo della stampa del Reich ha risposto: «Queste espressioni sono un genere di bestemmia politica che Churchill e Roosevelt hanno introdotto nella vita politica. Ma una razza anglosassone, non dovrebbe osare di servirsi della morale a guisa di arma di combattimento. D'altronde, questi nani della cultura e questi «parvenus» degli Stati Uniti, che distillano oggi la loro bava sulle grandi Nazioni genitrici di cultura del Continente europeo, farebbero meglio a ricordarsi umilmente che furono questi i popoli che dovettero loro insegnare a fare i primi passi sulla via della civiltà. Ancora oggi il potenziale spirituale degli Stati Uniti è insufficiente per comprendere le idee che si trovano alla base dell'organizzazione del mondo nuovo e per rendersi conto delle forze e della dinamica che hanno fatto nascere i grandi movimenti creatori in Europa. Essi non hanno ancora nozione di questo risveglio di un nuovo spirito europeo. Essi si sono alleati con il bolscevismo distruttore contro quella stessa civiltà e quella stessa cultura alle quali essi devono la loro esistenza e la loro vita. Questo peccato contro lo spirito sarà la causa che manderà in rovina l'America d'oggi».

Marinai tedeschi nel Mediterraneo ascoltano la voce della Patria

La Cassa per i richiamati

Aumento del contributo dovuto dai datori di lavoro

Roma, 24

E' imminente la pubblicazione di un Decreto con il quale la misura del contributo dovuto dai datori di lavoro a favore della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati gestita dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale viene elevata, a far tempo dal 1.o agosto p. v., dal 3 al 5% della retribuzione lorda corrisposta agli impiegati privati appartenenti alle diverse categorie professionali (industria, agricoltura, commercio, professioni e arti, credito ed assicurazione).

E' altresì in corso di stipulazione un contratto collettivo per effetto del quale il contributo dovuto dai datori di lavoro dell'industria a favore della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli operai dell'industria è portato a far tempo dal primo periodo di paga avente inizio posteriormente al 31 luglio 1942-XX dal 0.40 all'1% della retribuzione lorda corrisposta agli operai. Le disposizioni sopra accennate sono inspirate alla necessità di apportare una revisione ai cespiti che costituiscono le entrate delle suddette Casse, al fine di avvicinarli, nei limiti del possibile, al fabbisogno finanziario delle prestazioni erogate, le quali hanno subito un cospicuo incremento: essi sono infatti elevati da 170 milioni nel 1940 a 758 milioni nel 1941, per il trattamento di richiamo agli impiegati privati e da 62 milioni nel 1940 a 264 milioni nel 1941 per il trattamento di richiamo agli operai dell'industria. Un ulteriore incremento delle erogazioni è stato riscontrato nel primo semestre del corrente anno talchè è da prevedere che le erogazioni complessive dell'anno risulteranno sensibilmente superiori dello scorso anno.

Alle disposizioni dei suddetti provvedimenti in corso, i datori di lavoro daranno applicazione a partire dalle date di decorrenza innanzi indicate.

L'elemento fondamentale

L'autorevole rivista Time *di New York ha recentemente pubblicato un articolo, dovuto alla penna di un competente anglosassone, per dimostrare la necessità di costruire, mercè un'organizzazione adeguata, molte più navi, ma molte molte di più, ai fini del proseguimento della guerra e del raggiungimento della vittoria.*

E' questa una campana che fa sentire un suono sempre più frequente e sempre più allarmato sia in America che in Inghilterra: siamo convinti che un giorno o l'altro il suono diverrà talmente funereo da costituire il preannunzio di quella catastrofe anglo-americana che nessuna organizzazione potrà, nonchè evitare, allontanare.

Secondo lo scritto in parola, al momento dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, dunque nel dicembre scorso, le due Potenze anglosassoni disponevano di «25 milioni di tonnellate di naviglio mercantile». Senza che Time *lo dica, o se ne renda conto, questa cifra attesta e dimostra, non solo i successi dell'Asse, ma la rigorosa veridicità dei suoi Bollettini. Infatti, al principio del conflitto gli Anglo-americani e i loro alleati possedevano navi mercantili per 38 milioni di tonnellate, alle quali sono da aggiungere 4 milioni di nuove costruzioni, cioè un totale di 42 milioni. Ora le cifre totali pubblicate dai Comandi dell'Asse sino all'entrata in guerra degli Stati Uniti indicavano che il nemico aveva perduto 17 milioni di tonnellate: ossia esattamente la cifra che, tolta dai 42 milioni in possesso dell'avversario, porta a quei 25 milioni indicati dal* Time *come la stazza superstite dopo due anni di guerra con la Granbretagna.*

Ma dopo l'intervento del Giappone nel conflitto e la possibilità per l'Asse di operare nei mari d'Occidente, oltre 6 milioni di tonnellate anglo-americane sono state inabissate in tutti gli Oceani: di conseguenza il potenziale marittimo nemico è sceso a poco più di 18 milioni, determinando uno stato d'allarme ben legittimo a Londra e a Washington. Si può tranquillamente affermare che, al ritmo attuale degli affondamenti di un milione di tonnellate al mese — che per di più va sempre aumentando — nessuna organizzazione nemica, nessuna costruzione in serie è in grado di colmare i vuoti giganteschi. Il sistematico inesorabile annientamento del naviglio anglosassone è l'elemento fondamentale della vittoria del Tripartito.

Causa di separazione coniugale rapidamente definita dal nuovo Codice

Torino, 24

Innanzi a questo Tribunale si è discussa e definita in questi giorni una causa di separazione personale tra due coniugi. Nonostante i numerosi incidenti e l'audizione di numerosi testimoni, la vertenza è stata chiusa dopo un solo mese dall'inizio del dibattimento. La causa si è svolta secondo le norme del nuovo Codice civile. Con il vecchio Codice, per definire una vertenza del genere, sarebbe occorso per lo meno un anno.

Combattenti giuliani decorati al valor militare

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Guerra.

Fra le medaglie d'argento figura quella concessa ad *Andreutti Zeffirino di Giacomo e di Getti Emilia di Ragona (Udine), alpino dell'8.o Battaglione (alla memoria):*

«Attendente portaordini, durante un attacco nemico incitava i compagni a portarsi con lui sulla linea del fuoco per contendere la posizione all'avversario. Cadeva eroicamente dopo aver dato ai compagni magnifico esempio di virtù militari. Quota 2221 a nor di Lantero (Grecia) 9 novembre 1940-XIX».

Sedran Aurelio di Amedeo e di De Paoli Anna, da Spilimbergo (Udine), caporale 8.o Battaglione alpini (alla memoria): «Sotto intenso fuoco di fucileria e armi automatiche nemiche, noncurante del pericolo, contrastava il terreno e incitava i suoi uomini. Ferito, non abbandonava il posto di combattimento, finchè, colpito da una fitta raffica di mitragliatrice, cadeva esanime al suolo. Esempio di virtù militari. Briaza (Grecia) 6 novembre 1940-XIX».

Tra le medaglie di bronzo:

Gradenigo Gaio di Sergio, da Trieste, sottotenente 5.o Reggimento G. N.: «Comandante di plotone artieri, ferito continuava a prodigarsi nel dirigere il passaggio di truppe su un ponte intensamente battuto dalle armi automatiche nemiche. Ricoverato in luogo di cura, insisteva, benchè non ancora guarito, per ritornare al proprio reparto che si accingeva a rientrare in azione. O. M. S. Rio Albentosa 15 luglio 1938-XVI».

Croci di guerra:

Budai Gino di Davide e Jean Rosa, da Fauglio (Udine), alpino 11.o Reggimento alpini;

Vidio Giustino di Francesco e di Pusner Marta, da Ronzina di Canale (Gorizia), carabiniere della 419.a sezione CC. RR.

Tra le ricompense al valore concesse dal Ministero dell'Africa Italiana, risulta la seguente:

Medaglia di bronzo: *Zanfi Mario di Antonio e Rina Mazzolini, nato a Tolmezzo (Udine) il 10 luglio 1911; tenente di fanteria di complemento della 10.a Brigata coloniale:* «Comandante di numerosi reparti di salmerie di una colonna operante per guadare il Nilo Azzurro, nonostante la vorticosa corrente e gli scarsi mezzi, riusciva ad effettuare il passaggio di oltre 1000 quadrupedi e ingente materiale in modo celere e perfetto, capovoltasi una zattera improvvisata trasportante uomini e materiali, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo prodigandosi incessantemente per trarre in salvo uomini e per ricuperare il materiale. In tutti gli incarichi affidatigli rispondeva in pieno alle varie esigenze distinguendosi per valore, coraggio e capacità professionale. Guado Tansiè, Nilo Azzurro, 5 aprile 1938-XVI».

Plebiscitarie offerte a Milano per i «pacchi ai combattenti»

Milano, 24

L'iniziativa dell'ufficio combattenti della Federazione dei Fasci di Milano, intesa a portare ai soldati italiani del fronte orientale, in nome del Duce e a mezzo del treno A.P.E.M., 50.000 pacchi dono quale tangibile segno della popolazione milanese, ha trovato immediata, spontanea e completa adesione da parte dei maggiori enti e delle organizzazioni sindacali.

Gli industriali, i commercianti, gli agricoltori, le banche, le assicurazioni, la Cassa di Risparmio di Milano, la podesteria e la provincia hanno, infatti, subito dopo la riunione tenuta dall'eccellenza il Prefetto, comunicato al Federale di avere coperto, mediante libere offerte, l'intera spesa prevista per approntare i 50.000 pacchi dono. Il Federale, per dare poi modo alla cittadinanza di poter partecipare a questo rito d'amore e di fede, ha disposto che chiunque potrà, con un'offerta di lire 10, acquistare simbolicamente un pacco destinato ai gloriosi combattenti. Le somme così raccolte serviranno all'acquisto di particolari doni destinati ai Comandi delle grandi unità dislocate sul fronte orientale e all'assistenza di quelle famiglie bisognose che vorranno inviare un pacco individuale al loro congiunto combattente.

Giovinezza eroica

Sottotenente Carlo Falcinelli

La *Tradotta del Fronte Giulio*, il simpatico settimanale edito dell'Ufficio propaganda del Comando Superiore FF. AA. Slovenia-Dalmazia (2.a Armata), pubblica nel suo «Albo d'oro»:

«Ancora una volta, un eroico soldato d'Italia ha confermato col martirio la sua fede nel glorioso destino della Patria.

E' dal vivo racconto di due compagni di prigionia, ritornati in seguito nelle nostre linee, che stralciamo queste note che testimoniano l'eroica condotta del sottotenente Carlo Falcinelli del 93.o Reggimento Frt. «Messina».

Egli occupava con il suo plotone una delle quote più delicate del settore difensivo della rotabile Risano-Cerquizze. Alle prime ore del giorno 10 gennaio 1942, mentre un violento temporale imperversava nella zona, protetto dall'acquazzone e dal buio, un forte nucleo di elementi ribelli attaccò improvvisamente. Benchè sorpreso dalla rapidità dell'azione nemica, il Falcinelli, intuito che lo sforzo maggiore dei ribelli era concentrato in direzione delle postazioni delle mitragliatrici, si diresse decisamente in quel punto, ove la lotta ferveva maggiore. Impugnata egli stesso un'arma, aprì un fuoco serrato sul nemico, il quale, favorito dal buio e dalla perfetta conoscenza del terreno, si avvicinava progressivamente alle sue postazioni.

Accortosi che alcuni elementi ribelli avevano raggiunto la quota e compiuto l'aggiramento, lasciò l'arma e scaricò sul nemico un violento fuoco di bombe a mano. Visto però che ormai i ribelli — in numero superiore — stavano per sopraffarlo, decisamente sganciò la testata della mitragliatrice e la gettò lontana, poi, afferrato il moschetto per la canna, vibrò vari colpi sugli aggressori, ferendone alcuni, finchè, colpito a sua volta da una moschettata alle spalle, cadde a terra svenuto. Quando si riprese si trovò catturato dai comunisti.

Fu portato a Vrbanje. Un giorno un capo comunista l'avvicinò e gli disse: «Tu sei un eroe».

Qualche giorno dopo fu portato nuovamente da un capo per essere interrogato. Gli fu domandato dove avesse gettato la testata della mitragliatrice. Il Falcinelli si rifiutò energicamente di rispondere. Frugatogli il portafoglio, dove sempre l'aveva tenuta, gli fu trovata la tessera del P. N. F. Chiestogli se era fascista, confessò orgogliosamente la sua fede: la sua sorte fu segnata.

La sera del 19 gennaio alcuni lo ammanettarono e lo tradussero, senza che il Falcinelli battesse ciglio, in una località della zona di Vrbanje, ove venne fucilato, martire della sua fede.

Il capo villaggio di Krusevica si gloriò poi di aver troncato la vita all'eroe.

A fianco dei gloriosi martiri della fede fascista in terra balcanica, Marini, Fellini, Gregori, il sottotenente Falcinelli rimane per noi simbolo della eroica giovinezza nuova; nella dura lotta che combattiamo contro le forze brute del comunismo, verso la sicura vittoria».

La sistemazione della stampa nipponica

Fusioni di giornali a Tokio

Tokio, 24

L'ufficio informazioni annuncia che, in seguito alla sistemazione della stampa quotidiana iniziatasi alla fine dello scorso anno, i quotidiani giapponesi sono stati riorganizzati. In Tokio, i due giornali *Yomiuri* e *Hochi* si fonderanno in un unico giornale ed altrettanto faranno il *Kokumin* e il *Migako*.

VETRINA delle curiosità

Le acque del Trasimeno

Ricordate il divertentissimo messaggio, spedito recentemente dai Podestà dei Comuni, bagnati dal Trasimeno?... Ebbene, rileggiamo pure l'allegro telegramma:

«Presidente Roosevelt — Casa Bianca — Washington». — *«Illustre Presidente, poichè non avete ancora determinato quali siano gli estremi limiti delle acque che interessano il vostro emisfero, vi saremmo grati di comunicarci se in tali acque siano comprese anche quelle del nostro lago».*

Le acque del Trasimeno tornavano così all'«ordine del giorno» per gettare esilaranti motivi sulle grottesche pretese nordamericane.

Anche nella precedente guerra europea... Un modesto giornale delle trincee: «0.30» (..era questo il suo titolo, che costituiva un vero «rebus», rappresentava la cifra misteriosa, immaginata per riassumere il sogno di molte generazioni) *pubblicava le grasse parodie dei bollettini del «Quartiere generale nemico». Sulle colonne poligrafate di «0.30» comparve il seguente strepitoso bollettino del «Comando supremo austriaco»:*

«L'invasione dell'Italia è stata iniziata. Venezia è ormai sommersa. Milano distrutta. Roma rasa al suolo. Una corazzata austriaca ha bombardato Firenze, smantellandone le artiglierie costiere. La rivoluzione infuria in tutta Italia. Il Re è stato assassinato e Benedetto XV proclamato Re di Roma. Il Vesuvio e l'Etna sono in eruzione. Venti corazzate italiane sono colate a picco; la flotta italiana superstite si è rifugiata nel Trasimeno».

Era questa una ghiotta fantasia parodistica, che si potrebbe ripetere oggi nei riguardi di certe pitonesse straniere, ansiose di ventilare sempre false chiacchiere, incredibili disastri sul conto dell'Italia di Mussolini. Mentre l'umanità soffre in una lotta sanguinosa, la sola arma che... non insanguina e dona una breve e lieta parentesi, nasce sempre nell'ardente fucina dell'umana risata. Le risate irresistibili ci sono generosamente offerte nell'attuale guerra dalle Radio di Londra, di Mosca, di New-York, che sollevano ogni giorno più gli scatti giocondi delle vaste commozioni satiriche. Roosevelt riceveva il beffardo, eloquente telegramma dalle sponde del Trasimeno e da una regione africana un dono significativo: un gorilla.

«La bestia che vi doniamo — *diceva la lettera, consegnata... dal gorilla* — è un vero campione, rappresenta un simbolo e vuole raffigurare, egregio Presidente, il vostro contegno».

«0.30, il giornaletto da noi ricordato, salutava così i soldati delle prime linee: «Benvenuti con i cannoni e con le spade... Salute! Picchiate, ridendo, vendicate... Vigilate con la serenità, ch'è il privilegio delle razze fatalmente vittoriose».

Serenità, cioè «calma intrepida», come è stata definita con la solita, limpida efficacia mussoliniana. La virile serenità, sulla cui fronte splende il «segno» definitivo. della vittoriosa, immancabile meta. (Le onde radiofoniche del Tamigi scaglieranno allora l'ultimo proclama dei bugiardi messaggeri della Cartagine moderna?...).

LE ULTIME DELLA NOTTE

COME E' STATA ESPUGNATA la cintura fortificata di Rostov

Accaniti combattimenti di casa in casa - Falliti tentativi dei rossi di salvarsi attraverso il Don

Berlino, 24

Sull'espugnazione di Rostov da parte delle truppe germaniche si apprendono da fonte militare alcuni particolari. La città di Rostov a causa della sua grandissima importanza economica e bellica, era stata munita dai bolscevichi tanto verso est quanto verso nord e verso ovest, da una quadruplice cintura di grandi fossati anticarro, rafforzati da poderose fortificazioni. A sud, questo anello difensivo era stato completato con posizioni campali munitissime.

L'attacco concentrico sferrato dalle truppe germanche e slovacche è incominciato subito dopo la occupazione di Voroscilovgrad partendo da nord e da est. Successivamente anche le truppe che si trovavano schierate nella regione di Taganrog sono entrate in azione, attaccando da ovest verso est. Con attacchi violentissimi una rilevante parte delle forze bolsceviche in fuga di fronte all'avanzata germanica è stata suddivisa in parecchi gruppi e in stretta cooperazione con l'Arma aerea tali masse di bolscevichi sono state completamente annientate. I resti delle truppe avversarie battute hanno ripiegato su Rostov, cercando ivi di operare la loro ultima disperata resistenza. Le colonne in ritirata sono state però ancora e senza soste fatte segno ad attacchi dell'Arma aerea germanica e delle formazioni celeri e di fanteria motorizzata. In tal modo, con un totale inseguimento, ulteriori notevoli forze nemiche sono state annientate nella regione di Novockerask. Nello stesso tempo violentissimi combattimenti si sviluppavano a ovest di Rostov contro una fortissima linea di carri armati interrati situata nella regione di Tschaltyr Tuslof. Entro queste posizioni, le formazioni corazzate germaniche riuscivano a penetrare il giorno 22.

Nel corso poi della stessa giornata le truppe germaniche riuscivano pure ad aprire una breccia entro il sistema fortificato e profondamente articolato, costruito dai bolscevichi lungo la strada Kylbyskhewo-Rostov, mentre presso Sultan Saly formazioni dell'Esercito delle S. S. riuscivano a penetrare in una seconda posizione di carri armati interrati e ad espugnare una profonda trincea anticarro.

Sfruttando questi successi formazioni celeri germaniche riuscivano, ancora nella serata del 22 luglio, a raggiungere la periferia della città di Rostov. Durante la giornata del 23 luglio, la maggior parte della città di Rostov venne conquistata con accaniti combattimenti corpo a corpo condotti di casa in casa. Nella notte tra il 23 ed il 24 luglio, mentre ancora a Rostov numerosi edifici e interi quartieri continuavano a bruciare l'ultima resistenza dei bolscevichi veniva definitivamente stroncata e la riva occidentale del Don era raggiunta.

Il tentativo compiuto dai nemici, di salvarsi attraverso il fiume con l'aiuto di piroscafi fluviali, è completamente fallito in seguito all'intervento senza soste degli apparecchi germanici da combattimento. Numerosi di questi battelli, come numerosissime altre imbarcazioni minori, sono stati affondati e così gravemente danneggiati che le truppe rosse su di essi imbarcate non sono riuscite a mettersi in salvo.

Giornata catastrofica per gli alleati anglo-bolscevichi

Berna, 24

E' superfluo dire che le informazioni di fonte anglosassone da Mosca, come del resto quelle bolscev'che, sono oggi catastrofiche come non mai. In un d'spaccio da Mosca all'*Exchange Telegraph* è detto che contrariamente a quanto si riteneva sino all'ultimo, la battaglia di Rostov ha assunto improvvisamente una piega non soltanto grave per i Sovietici ma drammatica, in quanto le colonne motorizzate germaniche con un violento assalto sia dal nord che dall'est, sono penetrate nel sistema fortificato della città e quindi, in un secondo tempo, nella città stessa. Le truppe sovietiche ieri, ma specialmente nel corso della notte, avevano provveduto a far saltare altre mine, pr'ncipalmente nelle officine, molte delle quali non esistono più. Dopo questa ammissione, il corrispondente dell'Agenzia britannica fa qualche tentativo per diminuire la grave situazione m'litare delle Armate di Timocenko, soggiungendo: «Si ha ragione di supporre che Timocenko sia riuscito fino all'ultimo momento a salvare una gran parte dell'Armata che aveva a Rostov, la quale è stata evacuata, per evitare che fosse tagliata fuori dal Caucaso e dal Volga». Ad ogni modo anche in questo senso la situazione è molto minacciosa. Oggi verso mezzogiorno, in alcuni quartieri di Rostov continuavano ad aver luogo violentissimi combattimenti; ciò che non ha impedito alle truppe nemiche di continuare a penetrare nei quartieri verso il centro della città. Le colonne motorizzate proteggono la fanteria e le S. S. che avanzano per rastrellare i var: quartieri.

Due grandi battaglie

D'altra parte in un dispaccio da Stoccolma a un giornale di Basilea è detto: L'ulteriore progredire della Wehrmacht sul fronte sud sembra che abbia dato luogo all'inizio di due grandi battaglie: quella del Volga e quella del Caucaso. Infatti mentre una colonna celere r'sale attraverso il gomito del Don verso il Volga e Stalingrado, due altre colonne si avvicinano al Caucaso settentrionale. La base della offensiva verso il Caucaso si trova nella testa di ponte creata in vicinanza di Costantinovsk, completata e allargata da numerose teste di ponte che si estendono tra il confluente del Donez e la regione del fiume Tihir. La traversata naturalmente ha avuto luogo non senza difficoltà. Il Don, molto largo in questo punto, inonda ancora numerosi terreni in seguito alle violente pioggie di sabato e domenica scorsa. Comunque già le avanguardie tedesche combattono nel territorio caucasico e vedono sorgere i villaggi calmucchi, molto numerosi in questa regione assai fertile e ricca. Vi sono alcune plaghe che senza dubbio sono tra le più fertili di tutta la Russia. L'obiettivo immediato di questa offensiva in Circassia è la via ferrata che unisce il Caucaso a Stal'ngrado. Questa linea era del resto tagliata in parecchi punti dagli attacchi della Luftwaffe.

Di Rostov probabilmente non rimangono più che le rovine. Prima che i Germanici entrassero in città, essi hanno dovuto superare una accanitissima resistenza da parte russa, che non aveva altro scopo se non quello di ritardare l'avanzata germanica. L'artiglieria tedesca aveva aperto un violentissimo fuoco sulle fortificazioni costruite attorno alla città.

Intanto una colonna avanza da nord verso sud e non deve essere ormai molto lontana dalla regione di Ostrovianskaja; un'altra nella regione di Kamensk verso nord-est senza incontrare una seria resistenza. Quanto a Timocenko, tutti gli sforzi del Maresciallo sovietico tendono a ritirare dalla trappola del Donez la maggior parte possibile dei suoi effettivi. Addossata al Caucaso, il ruolo di questa Armata è ora di obbligare l'avversario a costituire di fronte a questo massiccio un nuovo fronte: il fronte Mar d'Azov-Mar Caspio.

Per quanto riguarda la presa di Rostov da parte delle Armate germaniche, la *United Press* ha inviato questo dispaccio: «All'ultimo momento le unità blindate nemiche hanno scatenato un potente attacco da tre direzioni diverse contro le zone di sbarramento sovietiche, zone che avevano una grande profondità. Gli ostacoli sono stati superati dopo un violentissimo combattimento e la città è stata occupata. Gli incendi fanno strage a Rostov, e si rit'ene che essi sieno dovuti alle attività delle cosidette «squadre di distruzione». Nonostante la piega che hanno assunto ora gli avvenimenti al fronte orientale, si ritiene che il Maresciallo Timocenko ha un numero sufficiente d' truppe a sua disposizione per tentare di difendere i passaggi del Caucaso e la fertile pianura del Kuban».

S.O.S. dappertutto

«Le stazioni radiofoniche dell'Asse hanno fatto una grande montatura, una bassa speculazione sui colloqui Roosevelt-Litvinof». Chi lo dice è il corrispondente da Londra della *National Zeitung*, il quale soggiunge: «La speculazione della radio nemica consiste nell'affermare che l'ambasciatore sovietico si è precipitato da Roosevelt per porlo al corrente che la situazione militare nella Russia è divenuta insostenibile e che perciò bisognava fare subito qualche cosa per alleggerire la terribile pressione tedesca. Ricorda in pari tempo agli alleati che se la Russia è definitivamente battuta, la stessa sorte prima o poi toccherà agli Anglosassoni. Ora tutto ciò non è vero, o meglio, che non sia vero lo afferm[illegible] i circoli ufficiosi londinesi. Per co[illegible]to nostro, non possiamo pronunciarci, perchè sulle conversazioni di Washington non è stato diramato nessun comunicato ufficiale».

Dunque la montatura dell'Asse non dovrebbe rispondere al vero. Senonchè qualcosa di fondato tuttavia vi dovrebbe essere. Le notizie che si hanno oggi dal fronte russo orientale lo farebbero in ogni caso supporre. E qui a Londra non ci si dissimula quali saranno le conseguenze del disastro militare sovietico. Se dopo Rostov cadrà anche Stalingrado, la strada verso il Caucaso è aperta e quindi si comprende che Litvinof abbia fatto sapere a Roosevelt che non solo la Russia, ma tutti gli alleati stanno per piombare nel precipizio. Ora l'alternativa che deve aver imposto Mosca è evidente: o muoversi, venir subito in soccorso con tutti i mezzi possibili alla Russia, o rassegnarsi ad una sconfitta.

E' innegabile che l'URSS si trova oggi nelle condizioni dell'Inghilterra al tempo di Dunkerque, con la differenza che il resto del territorio dell'URSS non occupato non è separato dal mare. E' vero che, secondo Londra, le armate germaniche non raggiungeranno mai il Caucaso; ma sarà proprio così? Non si era detto che essi non avrebbero mai raggiunto Rostov? Ovvero queste supposizioni londinesi, non basate su dati di fatto, non sono che l'espressione di un pio desiderio?

Quale sia veramente la situazione della Russia nessuno lo sa esattamente, tranne i Sovietici, dato che gli stessi circoli ufficiali sembrano mancare di informazioni autentiche al riguardo. Il fatto è che tutto il bacino del Don è ormai in mano al nemico; i centri industriali del Don inferiore, da Voronesc a Voroscilofgrad e a Rostov sono distrutti o in possesso dei Tedeschi; e per giunta i Sovietici hanno perduto le gigantesche pianure ucraine che sono dei veri e propri granai.

Cosa può fare in queste drammatiche circostanze la Russia se non chiedere disperatamente aiuto agli Anglosassoni che continuano a fare i sordi? L'URSS non ha bisogno soltanto di armi e munizoni, ma anche di generi alimentari, e cioè proprio nel momento in cui in questo campo la situazione comincia a farsi critica anche in Inghilterra in seguito alla falcidia del tonnellaggio alleato. L'Inghilterra, che manca di naviglio, dovrebbe provvedere a inviare armi e munizioni alla Russia sovietica, in Egitto, nel Medio Oriente, in Australia e in India, mentre stenta a provvedere a se stessa. In conclusione, in tutti i campi, e non soltanto in quello che concerne le perdite di naviglio, non si sentono che degli S. O. S.

Le critiche del "Times" al Gabinetto di guerra

Roma, 24

In un suo articolo il *Times* fa alcune considerazioni significative sulle «insufficienze» del Gabinetto di guerra britannico. I dibattiti parlamentari concernenti le sconfitte subite in Libia ed in Egitto, scrive il giornale, non sono con ogni probabilità che il prologo dell'atto principale che non si farà attendere su quei teatri di operazioni. Tanto più che la sensazione che qualcosa debba ancora accadere è molto diffusa nell'opinione pubblica inglese. Sono molti coloro che attendono una soluzione delle difficoltà che ci assillano dalle nuove prossime elezioni. Tuttavia le sconfitte militari passate e recenti, non si possono compensare con nuove elezioni nè con queste possono essere assicurati, per l'avvenire, successi militari. Le persone che osservano attentamente e si rendono conto dello stato d'animo che regna in Inghilterra, possono facilmente prevedere che gli insuccessi in Russia ed in Egitto susciteranno immediate gravi ripercussioni in Granbretagna, ripercussioni la cui portata non può definirsi fin d'ora che molto approssimativamente. E' perfettamente giustificato che gli Inglesi in genere esigano realizzazioni più soddisfacenti dalla macchina di guerra; poichè tutto sembra dimostrare che questa macchina inglese sia mal concepita e mal diretta; non lavora abbastanza presto e non conduce ad alcuna soluzione. Nulla frustra tanto gli sforzi del Paese in guerra — continua il foglio londinese — quanto la confusione che si verifica fra le svariate commissioni del Governo che mettono dappertutto il bastone nelle ruote. Queste commissioni non fanno altro che tener discorsi anzichè agire, con il risultato di deprimere il senso delle responsabilità, propense come sono a tergiversare su tutte le questioni di urgente necessità. In poche parole, conclude il giornale, il Gabinetto di guerra inglese si occupa ben poco del buon andamento della guerra».

Attacchi sovietici respinti sui fronti careliani

Helsinki, 24

Nel settore orientale del fronte dell'istmo careliano, le fanterie finniche sostenute da violenta azione di artiglierie e di lanciabombe hanno inflitto gravi perdite alle ingenti forze sovietiche attaccanti successivamente sbaragliandole. Nel settore centrale dello stesso fronte è stato respinto un attacco locale di fanterie rosse. Sul fronte dell'Aunus vi è stata una vivacissima attività da ambo le parti segnatamente nel settore orientale dove i Sovietici hanno lasciato 200 morti sul terreno. Nulla di notevole sul fronte della Carelia orientale.

Naufraghi inglesi salvati da un piroscafo spagnolo

Lisbona, 24

Il piroscafo spagnolo «Castillo Almanaro» ha sbarcato a San Vincente di Capoverde 10 superstiti del piroscafo inglese «Brith Yeoman», che, partito da Curacao per Gibilterra, è stato silurato. Mancano 43 persone dell'equipaggio.

La morte di un pioniere della radiofonia

Copenaghen, 24

E' morto a Copenaghen, all'età di 73 anni, lo scienziato danese Valderar Poulsen, noto in tutto il mondo come pioniere della radiofonia. Egli inventò, alla fine del secolo scorso, uno speciale arco elettrico, il quale servì di base alle trasmissioni radiofoniche attuali. Il defunto era membro onorario di quasi tutte le accademie scientifiche del mondo.

Feroce brigante ucciso dai gendarmi presso Atene

Atene, 24

Alcuni gendarmi hanno ucciso nelle vicinanze di Levadia, a circa 100 km. da Atene, il bandito Nicola Sdrus, che aveva commesso oltre 200 atti di brigantaggio e dieci assassinii. Rinchiuso in carcere prima della guerra, riuscì ad evadere circa un anno fa e si dette, alla testa di una banda di briganti, a terrorizzare i contadini e ad assalire i viaggiatori. Sul suo capo pendeva una taglia di 4 milioni di dracme. Scoperto dai gendarmi nella casa dove si nascondeva, ha tentato di fare resistenza a mano armata ma, raggiunto dai colpi di fucile degli agenti della forza pubblica, è rimasto ucciso sul colpo.

Proditorio bombardamento dell'isola svedese di Oland

Stoccolma, 24

L'Unione sovietica ha di nuovo violato la neutralità svedese. Poco dopo la mezzanotte di ieri, un aeroplano sorvolava l'isola di Oland, proveniente da sud-est, e giunto sulla zona della città di Borg Holm, ha lanciato alcune bombe di grosso calibro e parecchie centinaia di spezzoni incendiari.

Le ragioni di questo attacco sono inspiegabili, a meno che l'aeroplano [illegible] lanciato le sue bombe sulle isole svedesi, credendo di trovarsi su territorio germanico. A questa ipotesi si può obiettare che le località del Reich sono oscurate, mentre le isole Oland sono illuminate. Tanto più che le bombe sono cadute vicino al maggiore albergo dell'isola, dove, in quell'ora, ferveva il ballo all'aperto.

L'autorità militare ha iniziato immediatamente una inchiesta per stabilire la nazionalità dell'apparecchio. E' stata trovata la spoletta di una bomba da 350 chili che portava la stella sovietica e lettere in caratteri cirillici.

Il Governo svedese ha oggi stesso ordinato al suo ministro a Samara di presentare una viva protesta al Governo sovietico. Il bombardamento ha prodotto alcuni danni, ma non si devono lamentare vittime. [illegible] altresì contro un convoglio svedese che passava davanti all'isola stessa.

434 aerei distrutti dai Giapponesi nella Nuova Guinea e alle Salomone

Tokio, 24

Il Quartier generale imperiale annuncia che nel periodo dal 2 luglio al 20 luglio scorso, le forze aeree della Marina imperiale nipponica hanno abbattuto 235 apparecchi nemici in combattimenti aerei e ne hanno distrutti 199 al suolo nella Nuova Guinea, nelle isole Salomone, nell'isola di Horn e nella Australia settentrionale. Le perdite delle forze aeree della Marina giapponese ammontano a 54 apparecchi.

Occupandosi del Comunicato, la Agenzia Domei rileva che l'organizzazione aerea dell'Australia si trova attualmente sotto la pressione intensificata delle forze aeree giapponesi. Negli ambienti bene informati di Tokio si rileva che le incursioni summenzionate non sono comprese quelle contro [illegible] località australiane del Nord, come ad esempio Porto Darwin, Wyndham, Derby, ecc. Si può pertanto facilmente esaminare quale sia l'estensione [illegible] dei colpi inferti alle forze aeree nemiche dall'aviazione nipponica. Inoltre il fatto che quasi tutti gli apparecchi nemici abbattuti erano di marca americana rivela che l'Australia si basa sul rifornimento degli Stati Uniti.

Lo *Yomiuri* riceve da Sciangai che potenti formazioni di aeroplani giapponesi, hanno bombardato Chung King.

Il portavoce del servizio informazioni ha posto in ridicolo l'affermazione fatta da Walter Nash, delegato neozelandese, al Consiglio di guerra del Pacifico, secondo la quale gli alleati sarebbero [illegible] far arrivare i loro rifornimenti a Chung King. Il portavoce ha detto testualmente che, se il delegato neozelandese ha inventato un sistema mediante il quale gli alleati possono rifornire adeguatamente Chung King dei materiali di guerra che gli occorrono, egli è un uomo che ha reso possibile l'impossibile.

Il portavoce ha aggiunto che le Nazioni alleate hanno spesso dichiarato che essi possono rifornire facilmente di materiali bellici Chung King, ma la verità è che, quando la via della Birmania è stata chiusa a tali rifornimenti nessun uomo di Stato responsabile ha ancora potuto dire con quali mezzi ciò sarebbe possibile.

L'Australia teme un attacco contro Port Moresby

Lisbona, 24

I corrispondenti dall'America segnalano che lo sbarco di truppe giapponesi a Buna, nella Nuova Guinea, ha suscitato un vivo allarme in Australia e negli Stati Uniti, perchè si teme che le forze nipponiche, sbarcate in gran numero, possano intraprendere una azione a fondo contro Port Moresby.

A proposito di secondo fronte

Il Reich è pronto a parare qualsiasi minaccia

Berlino, 24

Rostov è stata espugnata. Il fatto che alcuni giornalisti esteri, tra cui l'inviato speciale del nostro giornale, quale unico rappresentante della stampa italiana, sono partiti in corso da Berlino per essere ancora in serata nella città conquistata, permette di desumere che anche le ultime resistenze opposte dai Sovietici in alcuni quartieri periferici sul Don sono state nel frattempo spezzate. [illegible]

Londra costernata

La notizia dello sfondamento di quella che in Russia solevano chiamare la «porta del Caucaso» ha suscitato a Londra [illegible]

La realtà odierna

[illegible]

Tutto è previsto

[illegible]

Taulero Zulberti

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»